

N. 1 del registro deliberazioni

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 3 Novembre 2014

Oggetto: INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE ELETTO A SEGUITO DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE DEL 12 OTTOBRE 2014. CONVALIDA DEGLI ELETTI E GIURAMENTO DEL PRESIDENTE.

L'anno **duemilaquattordici** addì **TRE** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **10.30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Protocollo generale n. 68541 del 22/10/2014 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, art. 40, nonché dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

1) ACETO	Gianluca	6) MATERA	Domenico
2) CATAUDO	Claudio	7) MOLINARO	Giuseppe
3) DAMIANO	Francesco	8) PALMIERI	Annachiara
4) DE MINICO	Luigi	9) PICUCCI	Oberdan
5) LOMBARDI	Renato	10) RUGGIERO	Giuseppe A.

Risultano presenti il Presidente della Provincia Claudio Ricci e n. 10 Consiglieri.

Presiede il Presidente della Provincia Dott. Claudio Ricci

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara valida la seduta.

I lavori della seduta hanno inizio alle ore 10,50.

Il Presidente della Provincia chiede al Segretario Generale di illustrare la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Provinciale in data odierna.

Il Segretario Generale, dunque, dà lettura dei passi salienti della suddetta proposta (All. 1).

Prende, quindi, la parola il Presidente della Provincia e chiede ai Consiglieri Provinciali di dichiarare, qualora ne siano a conoscenza, la eventuale sussistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità ed incandidabilità previste dalla normativa vigente in materia. Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente della Provincia propone al Consiglio Provinciale di prendere atto della insussistenza delle suddette cause e quindi di procedere alla convalida dell'Elezione del Presidente e di numero dieci (10) Consiglieri Provinciali.

Il Consiglio Provinciale

all'unanimità

DELIBERA

- 1) di dare atto che nei confronti del Presidente della Provincia e dei Consiglieri Provinciali di Benevento proclamati eletti a seguito delle Elezioni del 12 ottobre 2014 non sussiste alcun caso di ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità;
- 2) di convalidare, pertanto, a tutti gli effetti di legge, l'elezione:
 - a) del Presidente della Provincia: Ricci Claudio, nato a San Giorgio del Sannio (BN), il 08.06.1958;
 - b) dei Consiglieri Provinciali di Benevento:
 - 1: Matera Domenico, nato a Benevento il 19.5.1965;
 - 2: Picucci Oberdan, nato a Benevento il 12.7.1977;
 - 3: Cataudo Claudio, nato a Ceppaloni (BN) il 27.10.1969;
 - 4: Ruggiero Giuseppe Antonio, nato a Benevento il 13.6.1974;
 - 5: Aceto Gianluca, nato a Telesse Terme (BN) il 02.9.1974
 - 6: De Minico Luigi, nato a San Giorgio del Sannio (BN) il 04.02.1956;
 - 7: Palmieri Annachiara, nata a Benevento il 26.3.1978;
 - 8: Damiano Francesco, nato a Montesarchio (BN) il 14.5.1961;
 - 9: Molinaro Giuseppe, nato a Benevento il 30.4.1957;
 - 10: Lombardi Renato, nato a Caserta il 27.6.1977.



Att. (1)

PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE ELETTO A SEGUITO DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE DEL 12 OTTOBRE 2014, CONVALIDA DEGLI ELETTI E GIURAMENTO DEL PRESIDENTE.

ISCRITTA al n. 1
dell'ORDINE del GIORNO del 22/10/14 prot. 68541
CONSIGLIO PROVINCIALE in data 03/11/2014

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. _____

Contrari N. _____

Il Segretario Generale

APPROVATA con DELIBERA n. 1 del 3/11/2014

Su Relazione _____

IL PRESIDENTE
(dott. Claudio Ricci)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Franco Nardone)

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA
IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio finanziario 2014

IL DIRIGENTE del SETTORE
Gestione Economico-Finanziaria
(Avv. Vincenzo Catalano)

REGISTRAZIONE CONTABILE
REGISTRAZIONE IMPEGNO di SPESA
Art. 30 del Regolamento di Contabilità

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio finanziario 2014

IL DIRIGENTE del SETTORE
Gestione Economico-Finanziaria
(Avv. Vincenzo Catalano)

Il Presidente relaziona quanto segue:

-la legge 7 aprile 2014, n. 56, e successive modifiche ed integrazioni, concernente: "Disposizioni sulla Città metropolitana, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", all'art. 1, comma 55, prevede che il Presidente della Provincia convochi e presieda il Consiglio Provinciale;

-ai sensi del successivo comma 67 del medesimo art. 1, avendo la Provincia di Benevento una popolazione residente fino a 300.000 abitanti, questo Consiglio Provinciale si compone di numero 10 (dieci) membri;

-a norma dell'art. 41, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, nella prima seduta, il Consiglio Provinciale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve esaminare le condizioni degli eletti e procedere alla loro convalida, previa verifica della insussistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità nonché di incandidabilità;

-i Verbali delle operazioni di voto dell'Ufficio Elettorale Provinciale, acquisiti in copia agli Atti del Consiglio Provinciale, contengono la proclamazione avvenuta in data 13 ottobre 2014, dei Candidati eletti alla carica di Presidente della Provincia di Benevento e di Consigliere Provinciale:

a) risulta eletto alla carica di Presidente della Provincia di Benevento il Sig. Ricci Claudio, con cifra individuale ponderata: 51.538;

b) risultano eletti alla carica di Consigliere Provinciale di Benevento, nelle Liste elencate nell'ordine di numerazione risultante dal sorteggio, i Sigg.:

- per la Lista n. 1 "NCD-UDC" risultano eletti: Matera Domenico, cifra individuale ponderata: 7.786; e Picucci Oberdan, cifra individuale ponderato: 4.101;

- per la Lista n. 2 "Per il Sannio" risulta eletto: Cataudo Claudio cifra individuale ponderata: 5.763;

- per la Lista n. 3 "Il Sannio Cambia verso" risultano eletti: Ruggiero Giuseppe Antonio, cifra individuale ponderata: 7.047; e Aceto Gianluca, cifra individuale ponderata: 3.057;

- per la Lista n. 4 "Forza Sannio" risulta eletto: De Minico Luigi, cifra individuale ponderata: 3.267;

- per Lista n. 5 "Partito Democratico" risultano eletti: Palmieri Annachiara, cifra individuale ponderata: 6.729; Damiano Francesco, cifra individuale ponderato: 6.309; Molinaro Giuseppe, cifra individuale ponderata: 5.588; e Lombardi Renato, cifra individuale ponderata: 5.335.

-gli articoli dal 55 al 70 contenuti nel Capo II del Titolo III del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 disciplinano le cause di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità ed, in particolare, richiamano l'art. 56 sulle cause di incandidabilità, l'art. 60 sulle cause di ineleggibilità e l'art. 63 sulle cause di incompatibilità;

-i commi 59, 69 e 80 dell'art. 1 della richiamata legge n. 56 del 2014 stabiliscono i requisiti dell'Elettorato passivo;

-l'art. 10 del Decreto Legislativo n. 235 del 2012 stabilisce le cause di incandidabilità alle cariche elettive negli enti locali;

-il Decreto Legislativo n. 39 del 2013 ha stabilito ulteriori cause di incompatibilità per i componenti del Consiglio Provinciale;

-presso la Provincia di Benevento non risulta pervenuto alcun reclamo nei confronti del Presidente e dei Consigli Provinciali proclamati eletti;

-pertanto il sottoscritto Presidente della Provincia di Benevento invita gli intervenuti a dichiarare se siano a conoscenza della sussistenza di alcuna delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità previste dalla citata normativa vigente in materia.

Qualora non venga sollevata alcuna eccezione di ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità, il Presidente propone di procedere alla convalida del Presidente della Provincia e dei dieci Consiglieri Provinciali proclamati eletti e cioè Sigg:

- Presidente della Provincia di Benevento:

Ricci Claudio;

- Consiglieri Provinciali di Benevento:

-Matera Domenico,

-Picucci Oberdan,

-Cataudo Claudio,

-Ruggiero Giuseppe Antonio,

-Aceto Gianluca,

-De Minico Luigi,

-Palmieri Annachiara,

-Damiano Francesco,

-Molinaro Giuseppe,

-Lombardi Renato.

Il Presidente precisa che:

-il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente Provincia.

-che, ai sensi del Regolamento del Consiglio Provinciale, art. 2, comma 1, "entro tre giorni dalla prima adunanza del Consiglio provinciale ogni Consigliere indica alla Segreteria Generale a quale Gruppo Consiliare intenda appartenere" e, secondo quanto disposto dall'art. 13, 1° e 2° comma, "entro sette giorni dalla prima seduta ciascun Gruppo Consiliare procede alla nomina del proprio Presidente. Di detta nomina, come di ogni successivo mutamento, è data comunicazione al Presidente del Consiglio ed alla Segreteria Generale".

Per quanto precede, il Consiglio Provinciale di Benevento,

acquisiti i prescritti Pareri favorevoli;

DELIBERA

- 1) di dare atto che nei confronti del Presidente della Provincia e dei Consiglieri Provinciali di Benevento proclamati eletti a seguito delle Elezioni del 12 ottobre 2014 non sussiste alcun caso di ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità;
- 2) di convalidare, pertanto, a tutti gli effetti di legge, l'elezione:
 - a) del Presidente della Provincia: Ricci Claudio, nato a San Giorgio del Sannio (BN), il 08.06.1958
 - b) Consiglieri Provinciali di Benevento:
 - 1: Matera Domenico, nato a Benevento il 19.5.1965;
 - 2: Picucci Oberdan, nato a Benevento il 12.7.1977;
 - 3: Cataudo Claudio, nato a Ceppaloni (BN) il 27.10.1969;
 - 4: Ruggiero Giuseppe Antonio, nato a Benevento il 13.6.1974;
 - 5: Aceto Gianluca, nato a Telesse Terme (BN) il 02.9.1974
 - 6: De Minico Luigi, nato a San Giorgio del Sannio (BN) il 04.02.1956;
 - 7: Palmieri Annachiara, nata a Benevento il 26.3.1978;
 - 8: Damiano Francesco, nato a Montesarchio (BN) il 14.5.1961;
 - 9: Molinaro Giuseppe, nato a Benevento il 30.4.1957;
 - 10: Lombardi Renato, nato a Caserta il 27.6.1977.

Al termine, il Presidente Claudio Ricci, ai sensi del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, art. 50, comma 11, così come recepito dall'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale, davanti al Consiglio Provinciale stesso, presta il Giuramento di osservare lealmente la Costituzione della Repubblica Italiana, secondo la formula di rito.

-il Decreto Legislativo n. 39 del 2013 ha stabilito ulteriori cause di incompatibilità per i componenti del Consiglio Provinciale;

-presso la Provincia di Benevento non risulta pervenuto alcun reclamo nei confronti del Presidente e dei Consigli Provinciali proclamati eletti;

-pertanto il sottoscritto Presidente della Provincia di Benevento invita gli intervenuti a dichiarare se siano a conoscenza della sussistenza di alcuna delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità previste dalla citata normativa vigente in materia.

Qualora non venga sollevata alcuna eccezione di ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità, il Presidente propone di procedere alla convalida del Presidente della Provincia e dei dieci Consiglieri Provinciali proclamati eletti e cioè Sigg:

- Presidente della Provincia di Benevento:

Ricci Claudio;

- Consiglieri Provinciali di Benevento:

-Matera Domenico,

-Picucci Oberdan,

-Cataudo Claudio,

-Ruggiero Giuseppe Antonio,

-Aceto Gianluca,

-De Minico Luigi,

-Palmieri Annachiara,

-Damiano Francesco,

-Molinaro Giuseppe,

-Lombardi Renato.

Il Presidente precisa che:

-il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente Provincia.

-che, ai sensi del Regolamento del Consiglio Provinciale, art. 2, comma 1, "entro tre giorni dalla prima adunanza del Consiglio provinciale ogni Consigliere indica alla Segreteria Generale a quale Gruppo Consiliare intenda appartenere" e, secondo quanto disposto dall'art. 13, 1° e 2° comma, "entro sette giorni dalla prima seduta ciascun Gruppo Consiliare procede alla nomina del proprio Presidente. Di detta nomina, come di ogni successivo mutamento, è data comunicazione al Presidente del Consiglio ed alla Segreteria Generale".

Per quanto precede, il Consiglio Provinciale di Benevento,

acquisiti i prescritti Pareri favorevoli;

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

FAVOREVOLE

oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi n. _____
facciate utili.

Data 30/10/2014

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE
parere -----
CONTRARIO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Sig. Presidente,

Illustri colleghi Consiglieri,

nel momento in cui questo Consiglio provinciale inizia la sua attività amministrativa, sento il dovere di esprimere un saluto ed un augurio di buon lavoro a Lei, signor Presidente, democraticamente eletto a rappresentare questa realtà provinciale e a guidarne l'attività amministrativa.

Mi sia consentito di esprimere in questa aula un sentito ed affettuoso ringraziamento a tutti gli amici, agli amministratori comunali che mi hanno prima indicato quale candidato, e poi sostenuto e votato consentendo la mia elezione a Consigliere Provinciale di Benevento, e cercherò, con il mio operato, di non deludere le aspettative che hanno riposto nella mia persona.

Saluto e ringrazio tutti i candidati della mia lista "Per il Sannio" e delle altre due liste per l'impegno, la passione, lo spirito di abnegazione che hanno profuso nella competizione elettorale appena trascorsa determinando, con il loro contributo, il raggiungimento di un brillante risultato.

Noi trenta candidati della coalizione di centro-destra siamo stati definiti, con toni sprezzanti, un'armata Brancaleone e le nostre liste, da qualche illustre rappresentante istituzionale locale, sono state definite "listarelle". Ebbene, con orgoglio dico che questa armata Brancaleone e queste "listarelle", senza né posti di potere, né di gestione, hanno raggiunto un ottimo risultato elettorale eleggendo quattro Consiglieri Provinciali contro ogni più rosea previsione dimostrando di essere una forza radicata sull'intero territorio provinciale, comune per comune, da quello più piccolo alla città capoluogo.

Saluto e ringrazio il nostro candidato Presidente dott. Giorgio Nista, che non siede in questa aula per volontà del legislatore e non per volontà degli elettori, che dovrebbero essere sovrani in uno stato realmente democratico. Questa è la legge che va rispettata anche se non condivisa: dura lex, sed lex.

Un pensiero ed un ringraziamento va agli amministratori che negli anni passati ci hanno preceduto in questo Consiglio provinciale, e che comunque hanno

lavorato ed hanno dato il loro contributo di idee e di pensiero per la soluzione dei problemi che interessano il nostro territorio provinciale.

In maniera particolare ringrazio il presidente uscente professor Cimitile, che, pur non essendo di origini sannite, ha svolto il proprio ruolo di Presidente dimostrando forte attaccamento alla nostra Provincia, alle nostre problematiche, difendendo con il massimo impegno il Sannio anche nelle situazioni più gravose.

Pur avendo alle spalle diversi anni di esperienza amministrativa quale consigliere, assessore, capogruppo e attualmente ricopro con grande onore per la seconda volta la carica di Sindaco nella mia comunità di Ceppaloni, è con particolare emozione che oggi inauguro questa mia prima esperienza nel nostro Consiglio provinciale, ma con un sentimento nostalgico rispetto ad un recente passato legislativo, precedente all'entrata in vigore della legge sul "Riordino delle Province e città metropolitane", la legge 56 del 7.4.2014.

Una legge affrettata, confusa, mal definita, che svuota di contenuti e di discussione l'Ente Provinciale ma, cosa ancora più grave, toglie ancora una volta la facoltà ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti e giudicarli a fine mandato in base all'operato svolto. Ancora una volta le sorti di un'Istituzione vengono decise da pochi estromettendo i cittadini da tale decisione. In altri termini una grave offesa alla sovranità popolare!

Una legge che consente a quattro Comuni più popolosi della nostra Provincia su un totale di 78 e che rappresentano un terzo della popolazione sannita, di determinare le sorti dell'intera Provincia.

Le province saranno soppresse, ma in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme attuative, le Province sono disciplinate dalla legge n. 56 del 7.4.2014 i cui artt. 85 e 86. Definiscono i settori in cui le province esercitano le funzioni fondamentali, mentre l'art. 89 sancisce che lo Stato e le Regioni attribuiscono alle Province funzioni diverse da quelle stabilite dagli artt. 85 e 86.

Gli artt. 91, 92, 93 e 95 definiscono i tempi ed i modi in cui lo Stato e le Regioni, mediante accordo stabilito nelle Conferenze unificate, trasferiscono funzioni dalle Regioni alle Province e da quest'ultima agli enti subentranti.

Ed ecco il vero problema: tali termini sono scaduti, non abbiamo contezza di quando e se accadrà quanto detto in premessa, quindi le Province continuano ad essere ciò che sono state ma con l'incertezza del futuro, legato anche alla durata dell'attuale legislatura.

Stiamo vivendo come Paese Italia uno dei peggiori momenti di congiuntura sociale, economica, occupazionale cui spesso si associa anche una crisi di valori ed ideali. Una ripresa che stenta a decollare ebbene, il Sannio non è esentato da tali problematiche, la nostra gente, i sanniti, non possono aspettare ed essere vittima di lungaggini burocratiche o, ancor peggio, di lotte interne politiche e partitiche.

Sig. Presidente, a lei la vigente normativa affida la politica gestionale-amministrativa dell'Ente in maniera quasi monocratica, Presidenzialistica, anche se l'approvazione di atti fondamentali, quali lo Statuto ed il bilancio sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea dei Sindaci.

Il Sannio ha tante risorse che non hanno nulla da invidiare alle più note località italiane, ma molte andrebbero maggiormente valorizzate e rese fruibili non solo agli abitanti di questa provincia. Potrebbero diventare un'attrazione per le Province e Regioni vicinarie e quindi un volano di sviluppo economico ed occupazionale per la nostra realtà.

Si pensi alla lavorazione della ceramica, al tartufo, alla produzione di olio, vino, alla filiere gastronomiche, alle terme, al turismo religioso, alle inestimabili ricchezze storiche, artistiche ed architettoniche, oltre, naturalmente, al meraviglie paesaggistiche di talune località del Sannio. Già Carlo Torre, nel 1847, facendo un'analisi sui bisogni della Provincia beneventana, poneva l'accento fortemente sull'agricoltura, commercio, industria, ospedali.

Gli artt. 91, 92, 93 e 95 definiscono i tempi ed i modi in cui lo Stato e le Regioni, mediante accordo stabilito nelle Conferenze unificate, trasferiscono funzioni dalle Regioni alle Province e da quest'ultima agli enti subentranti.

Ed ecco il vero problema: tali termini sono scaduti, non abbiamo contezza di quando e se accadrà quanto detto in premessa, quindi le Province continuano ad essere ciò che sono state ma con l'incertezza del futuro, legato anche alla durata dell'attuale legislatura.

Stiamo vivendo come Paese Italia uno dei peggiori momenti di congiuntura sociale, economica, occupazionale cui spesso si associa anche una crisi di valori ed ideali. Una ripresa che stenta a decollare ebbene, il Sannio non è esentato da tali problematiche, la nostra gente, i sanniti, non possono aspettare ed essere vittima di lungaggini burocratiche o, ancor peggio, di lotte interne politiche e partitiche.

Sig. Presidente, a lei la vigente normativa affida la politica gestionale-amministrativa dell'Ente in maniera quasi monocratica, Presidenzialistica, anche se l'approvazione di atti fondamentali, quali lo Statuto ed il bilancio sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea dei Sindaci.

Il Sannio ha tante risorse che non hanno nulla da invidiare alle più note località italiane, ma molte andrebbero maggiormente valorizzate e rese fruibili non solo agli abitanti di questa provincia. Potrebbero diventare un'attrazione per le Province e Regioni viciniori e quindi un volano di sviluppo economico ed occupazionale per la nostra realtà.

Si pensi alla lavorazione della ceramica, al tartufo, alla produzione di olio, vino, alla filiere gastronomiche, alle terme, al turismo religioso, alle inestimabili ricchezze storiche, artistiche ed architettoniche, oltre, naturalmente, al meraviglie paesaggistiche di talune località del Sannio. Già Carlo Torre, nel 1847, facendo un'analisi sui bisogni della Provincia beneventana, poneva l'accento fortemente sull'agricoltura, commercio, industria, ospedali.

Molti di questi settori risentono notevolmente della crisi globale e quindi c'è necessità di intervenire senza indugio.

In questi giorni abbiamo un'emergenza a mio avviso importante che determinerà il futuro di tanti Comuni della nostra provincia: **le trivellazioni** per l'estrazione di idrocarburi.

C'è il serio rischio di deturpare il nostro ambiente, di danneggiare in modo irreversibile la vocazione prevalentemente agricola di quelle aree - Grazie ad un emendamento proposto dall'ANCI all'art. 38 dello sblocca-Italia, il Ministero dello Sviluppo Economico dovrà decidere dove si potrà estrarre petrolio. Quindi diventa fondamentale il ruolo dei Comuni, Provincia, regione per motivare le ragioni del dissenso a tale estrazione.

Noi chiediamo che la Provincia assuma una posizione di chiara e netta contrarietà alle trivellazioni, facendo voti alla Regione Campania affinché impugni tale normativa nelle sedi opportune.

VIABILITA' : Si rende necessario ed urgente un intervento sulla rete stradale che ormai appare abbandonata: ci sono movimenti franosi che rischiano di isolare interi Comuni, soprattutto quelli del Fortore (frana lungo la strada Ginestra – Casalbore; Ginestra – Castelfranco) creando notevoli disagi alla popolazione e danni alle aziende agricole già fortemente provate dalla crisi globale.

Le frane sulla provinciale Ciardelli di Arpaise e di San Leucio del Sannio che hanno isolato l'intero Comune di Arpaise rischiando di coinvolgere anche i Comuni vicini di Ceppaloni e San Leucio del Sannio, così come tante altre situazioni simili.

Bisogna prestare maggiore attenzione ai **piccoli comuni** che rappresentano la struttura portante del nostro Sannio e spesso vengono esclusi da scelte importanti e strategiche.

Priorità assoluta meritano anche la **cultura**, la **scuola** e l'**istruzione**, nonché la organizzazione dei servizi sanitari sull'intero territorio.

Meritano attenzione particolare la crisi della piccola e media impresa, dell'artigianato, del commercio di vicinato, ~~in~~ somma la crisi della struttura portante dell'economia della nostra provincia, la disoccupazione giovanile, l'inquinamento ambientale, la tutela delle fasce meno abbienti.

Sono queste e tante altre le problematiche che affliggono la nostra provincia, Sig. Presidente.

Non ci appassiona la discussione sul personale dell'Ente, si deve essere esterno o interno, se è una corsa contro il tempo per cui, fatta la legge a Roma, si trova l'inganno a Benevento. Se servono per l'efficienza ed efficacia del funzionamento dell'Ente e per dare risposta ai nostri cittadini, ben vengano, ma se sono solo prebende, allora ci opporremo in tutti i modi ed in tutti i luoghi che la normativa attuale ci consente.

Noi siamo convinti che le professionalità dell'Ente siano sufficienti a soddisfare le esigenze delle strutture e della Provincia senza oneri aggiuntivi a carico dei nostri cittadini.

Negli ultimi anni c'è stata una disillusione, una critica, una disaffezione nei confronti della politica e di chi la pratica, si è creato un solco tra società civile e politica, ora è necessario gettare un ponte che possa unire le due sponde, ridare fiducia nelle istituzioni stando realmente vicini alle esigenze ed alle richieste dei cittadini. Nel rispetto dei ruoli che ci sono stati assegnati, a noi di minoranza a voi di maggioranza, vanno date risposte chiare, nette e serie con dibattiti e confronti che avverranno in quest'aula pieni di forma, idee e contenuti.

Presidente, su tematiche importanti, minoranza e maggioranza devono svestirsi da appartenenze e simpatie partitiche o culturali politiche. Bisogna, sempre nel rispetto dei ruoli, camminare all'unisono per dare alla nostra Provincia un ruolo di centralità e di protagonista

nella nostra regione evitando che svolga un ruolo marginale subendo sempre le scelte Napolicentriste o verso le città costiere e poi diventare protagonista solo

per le cose negative: vedi rifiuti, riorganizzazioni ospedaliere e sanitarie, trivellazioni ecc.

Tutto ciò dovrà più essere consentito.

Maggioranza e opposizione sono chiamate ad esprimere la ricchezza e varietà del nostro territorio, guardando con grande attenzione ai temi del lavoro, della promozione del territorio, della tutela dell'ambiente e delle sue specificità, della tutela delle fasce più deboli e dei giovani che rappresentano una ricchezza per le nostre terre, rappresentano il nostro presente ed il nostro futuro.

Gli impegni sono tanti ed inderogabili; ci sono priorità, mi riferisco alla redazione dello **Statuto Provinciale** entro il 31.12.2014 che rappresenta la guida, la carta costituzionale dell'Ente Provincia: è una priorità.

Per lo Statuto si rende necessaria la nomina di una Commissione Consiliare eventualmente allargata anche a professionalità e competenze esterne, ascoltando e recependo le istanze e le esigenze di tutti i Comuni della nostra Provincia.

Mentre, Sig. Presidente non può essere considerata una priorità né la nomina di responsabili esterni all'Ente (in controtendenza alla legge di stabilità che impedisce dal 1 gennaio l'assunzione di personale) né la modifica del piano faunistico e venatorio. Sarebbe ridicolo e difficilmente comprensibile da parte dei cittadini!

A noi è stato affidato il ruolo di opposizione, che ritengo sia un compito utile ed importantissimo; per quanto mi riguarda, ma credo di interpretare in questo momento anche il pensiero degli altri amici, la nostra sarà un'opposizione costruttiva, non preconcepita o ostruzionistica, sarà propositiva, ma al tempo stesso sarà un'opposizione ferma, determinata e di controllo, nell'esclusivo interesse dei nostri concittadini.

Valuterò di volta in volta i provvedimenti assunti dall'amministrazione attiva, sostenendo quelle iniziative che riterrò utili per la nostra provincia così come mi opporrò in tutte le sedi, ed in ogni modo legale, ogniqualvolta si volessero o

dovessero assumere atteggiamenti e provvedimenti dettati da spirito di parte o discriminatorio, ma mi auguro, anzi voglio esserne certo, che ciò non accadrà.

E Le devo dire, Sig. presidente e colleghi consiglieri, che oggi non faccio alcuna fatica, né provo alcun disagio ad esercitare dai banchi dell'opposizione il mandato conferito dai colleghi amministratori perché ritengo che l'importante sia svolgere il proprio ruolo con obiettività, equilibrio, trasparenza, a prescindere dal posto che ognuno di noi occupa nelle istituzioni.

Ed è con questi sentimenti e con lo spirito di servizio verso le istituzioni che deve animare ognuno di noi, ciascuno secondo il proprio ruolo, la propria identità e la propria collocazione politica, io mi accingo a vivere ed esercitare quest'altra esperienza amministrativa, con l'augurio a Lei presidente ed ai colleghi consiglieri di buon lavoro per rendere ancora più bello ed apprezzato il nostro Sannio.

di Paolo Catano

CONSIGLIO PROVINCIALE 03 NOVEMBRE 2014
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*
Prego segretario.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Benvenuti a tutti, procedo all'appello: Claudio RICCI, presente; Gianluca ACETO, presente; Claudio CATAUDO, presente; Francesco DAMIANO, presente; Luigi DE MINICO, presente; Renato LOMBARDI, presente; Domenico MATERA, presente; Giuseppe MOLINARO, presente; Annachiara PALMIERI, presente; Oberdan PICUCCI, presente; Giuseppe RUGGIERO, presente. 11 (undici) presenti. Leggo ora una parte della delibera del Consiglio di oggi: "I Verbali delle operazioni di voto dell'Ufficio Elettorale Provinciale, acquisiti in copia agli atti del Consiglio provinciale, contengono la proclamazione avvenuta in data 13 ottobre 2014 dei candidati eletti alla carica di Presidente della Provincia di Benevento e di Consigliere provinciale: risulta eletto alla carica di Presidente della Provincia di Benevento il Sig. Ricci Claudio, con cifra individuale ponderata: 51.538; risultano eletti alla carica di Consigliere provinciale di Benevento, nelle Liste elencate nell'ordine di numerazione risultante dal sorteggio, i Signori: per la Lista n. 1 "Ncd-Udc" risultano eletti: Matera Domenico, cifra individuale ponderata: 7.786; Picucci Oberdan, cifra individuale ponderata: 4.101; per la Lista n. 2 "Per il Sannio" risulta eletto: Cataudo Claudio, cifra individuale ponderata: 5.763; per la Lista n. 3 "Il Sannio cambia verso", risultano eletti: Ruggiero Giuseppe Antonio, cifra individuale ponderata: 7.047; Aceto Gianluca, cifra individuale ponderata: 3.057; per la Lista n. 4 "Forza Sannio" risulta eletto: De Minico Luigi, cifra individuale ponderata: 3.267; per Lista n. 5 "Partito Democratico" risultano eletti: Palmieri Annachiara, cifra individuale ponderata: 6.729; Damiano Francesco, cifra individuale ponderata: 6.309; Molinaro Giuseppe, cifra individuale ponderata: 5.588; Lombardi Renato, cifra individuale ponderata: 5.335.

Gli articoli dal 55 al 70 contenuti nel Capo II del Titolo III del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 disciplinano le cause di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità ed, in particolare, richiamano l'art. 56 sulle cause d'incandidabilità, l'art. 60 sulle cause d'ineleggibilità e l'art. 63 sulle cause d'incompatibilità; i commi 59, 69 e 80 dell'art. 1 della richiamata legge n. 56 del 2014 stabiliscono i requisiti dell'Elettorato passivo; l'art. 10 del Decreto legislativo n. 235 del 2012 stabilisce che le cause d'incandidabilità alle cariche elettive negli Enti locali.



Luigi De Minico

Il Decreto legislativo n. 39 del 2013 ha stabilito ulteriori cause di incompatibilità per i componenti del Consiglio provinciale; presso la Provincia di Benevento non risulta pervenuto alcun "reclamo" nei confronti del Presidente e dei Consiglieri provinciali proclamati eletti; pertanto, il Presidente della Provincia di Benevento invita gli intervenuti a dichiarare se siano a conoscenza della sussistenza di alcuna delle cause di ineleggibilità, incompatibilità ed incandidabilità previste dalla citata normativa vigente in materia. Qualora non venga sollevata alcuna eccezione d'ineleggibilità, incompatibilità ed incandidabilità, il Presidente propone di procedere alla convalida del Presidente della Provincia e dei dieci Consiglieri provinciali proclamati eletti, e cioè i signori: Presidente della Provincia, Ricci Claudio; Consiglieri provinciali di Benevento: Matera Domenico, Picucci Oberdan, Cataudo Claudio, Ruggiero Giuseppe Antonio, Aceto Gianluca, De Minico Luigi, Palmieri Annachiara, Damiano Francesco, Molinaro Giuseppe e Lombardi Renato.

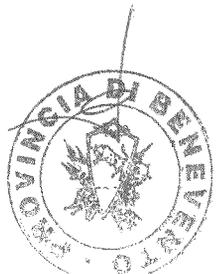
Il Presidente precisa che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente Provincia; che ai sensi del Regolamento del Consiglio provinciale, art. 2 comma 1, *"entro tre giorni dalla prima adunanza del Consiglio provinciale ogni Consigliere indica alla Segreteria Generale a quale Gruppo consiliare intenda appartenere"* e, secondo quanto disposto dall'art. 13, 1° e 2° comma, *"entro sette giorni dalla prima seduta ciascun Gruppo consiliare procede alla nomina del proprio Presidente. Di detta nomina, come di ogni successivo mutamento, è data comunicazione al Presidente del Consiglio ed alla Segreteria Generale"*. Per quanto precede, il Consiglio provinciale di Benevento, acquisiti i prescritti pareri... -e qui, adesso, se siete d'accordo, ci vuole la votazione e poi procediamo. Prego, Presidente.

Presidente Claudio RICCI

E allora, così come diceva il Segretario Generale, io chiedo al Consiglio in quanto tale, e a ciascun componente del Consiglio provinciale come singolo Consigliere, se ha qualche comunicazione, qualche obiezione o qualcosa da dire; se no, facciamo come il prete sull'altare: *"Chi deve parlare, lo faccia adesso oppure taccia per sempre"*. Quindi se c'è qualcuno che deve dire qualcosa, che lo faccia adesso: magari non sarà proprio una formula di rito - segretario Matera - ma nella sostanza ci siamo; allora c'è qualcuno che chiede la parola, su questo argomento della "convalida"?

Cons. Domenico MATERA

Sulla convalida, non penso; se qualcuno poi...



Presidente Claudio RICCI

Poteva capitare. Allora, Segretario: prendiamo atto che il Consiglio non esprime opinioni diverse, per cui ritengo che sia il Presidente che i 10 Consiglieri provinciali possano ritenersi convalidati dal Consiglio stesso. Grazie (*applauso dei presenti*). Adesso procediamo al mio "giuramento"; chiarisco che, questo rito, poteva anche essere risparmiato in quanto, essendo io Sindaco, ho già giurato fedeltà alla Repubblica e sulla Costituzione in altre occasioni. Ma abbiamo voluto... (ecco, anche questa è stata una scelta: *una forma* ma che in realtà racchiude *una sostanza*, così almeno mi voglio augurare) abbiamo voluto che, invece, assumesse un significato simbolico, perché in questo momento abbiamo bisogno - diciamo - di giuramenti di fedeltà alla Costituzione e alla nostra Patria. "Io Claudio Ricci giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione italiana e le leggi dello Stato e di adempiere ai doveri del mio Ufficio nell'interesse dell'amministrazione per il pubblico bene. Dalla Rocca dei Rettori, 3 novembre 2014" (*applauso*). La seduta potrebbe finire qui; io però - se siete d'accordo - vorrei aggiungere qualcosa alla formula di rito del giuramento. Vedete, noi ci siamo insediati e abbiamo cominciato a lavorare da qualche settimana, da qualche giorno e Vi posso dire che sono stati già giorni molto intensi, perché ci si rende conto - cari Consiglieri e carissimi co-provinciali, quindi concittadini della provincia di Benevento - che anche questa legge, talmente bistrattata, effettivamente poi (almeno fino ad oggi) ha toccato molto poco di quelle che erano e sono le competenze istituzionali dell'ente Provincia. Per cui noi ci stiamo trovando di fronte ad una serie di problemi notevoli (notevoli) e poi altri sicuramente affioreranno durante il percorso. Come presidente, io ho dedicato questi giorni di attività soprattutto ad una ricognizione sul 'personale'; e poi abbiamo affrontato, qualche giorno fa, un problema che stava diventando molto spinoso, quello afferente alla caccia nella nostra provincia: l'attività venatoria in senso generale. Per quanto riguarda il problema della caccia io ho già messo in pratica, oserei dire, quello che avevo dichiarato in questa sede: di voler procedere, cioè (per quanto è possibile, naturalmente) col coinvolgimento di tutti i Consiglieri provinciali. E così immagino che farò anche per il futuro... naturalmente se mi rendo conto che ci sono le condizioni: se no cambio opinione, voglio dire; cioè è chiaro che ci si attrezza a secondo della realtà che uno ha sottomano e sotto agli occhi, ma io sono sicuro che troverò - da parte di tutti i Consiglieri e di tutto il Consiglio provinciale - sempre una forma, non dico di collaborazione ma di sinergia e di lavoro insieme (perché dire collaborazione, significherebbe degradare i Consiglieri a miei collaboratori: io non li considero miei collaboratori, loro stanno a fianco a me, quindi in un lavoro in sinergia.



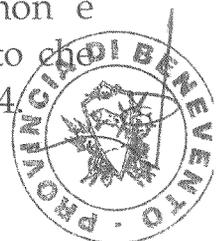
Con la caccia siamo riusciti a farlo. Avevamo questo problema ed io ho convocato tutte le Associazioni venatorie della provincia; è stata una riunione che avrei potuto fare solo con loro, mentre ho chiamato tutti i Consiglieri provinciali a lavorare su questo argomento e penso che siamo riusciti a fare, non la cosa perfetta (perché la perfezione non è di questa terra), ma penso che siamo riusciti a fare una "buona cosa" che, nelle prossime ore e nei prossimi giorni, dovremo ancora migliorare perché c'è ancora qualcosa che non va: c'è ancora qualcosa che deve essere aggiustata. Come pure l'intero piano faunistico... - io l'ho dichiarato in quella riunione, lo ribadisco questa mattina - ha bisogno di essere messo a punto e ha bisogno di qualche ritocco; naturalmente, da oggi, ricominciamo a lavorare su questo argomento. Ma il metodo del lavoro in sinergia, lo avevo preannunciato e cercherò di portarlo avanti.

Dicevo che mi sono occupato soprattutto di una ricognizione sul personale; e ho toccato con mano, mi sono reso conto che la situazione, per certi versi, è un po' peggiorata rispetto a quando io ed alcuni di noi abbiamo smesso di fare i Consiglieri provinciali nella scorsa consiliatura; nel senso che in questi due anni circa che sono passati, effettivamente delle situazioni si sono aggravate: per colpa di nessuno, certo, perché parliamo di situazioni alcune delle quali si sono aggravate per ragioni o di età o di salute. Signori, noi abbiamo un Ente che in questo momento... a parte un personale molto qualificato, nelle sue professionalità e nelle sue competenze, un personale sul quale si potrà sicuramente lavorare benissimo (non bene, ma benissimo) ed il nostro dovere ed il nostro impegno sarà appunto questo: di mettere in condizione le persone di poter lavorare bene. Ma proprio perché questi nostri collaboratori dovranno lavorare bene, noi dovremmo fare delle operazioni, dovremmo fare degli accorgimenti. Ora la situazione fotografata ad oggi è esattamente questa, più o meno (evito, naturalmente, di parlare delle posizioni intermedie... parlo soprattutto dal punto di vista apicale, perché le posizioni intermedie o le posizioni gerarchicamente più sottoposte, quelle poi le vedremo via facendo, insomma): noi abbiamo ad oggi in organico due Dirigenti di ruolo (come si suol dire), uno siede qui alla mia destra l'avvocato Enzo Catalano e poi c'è l'ottimo ingegnere Melillo, che si è sempre occupato (come tutti sanno) delle infrastrutture in generali, quindi dell'ufficio tecnico con tutte le sue diramazioni (perché sapete che l'ufficio tecnico ha vari segmenti) retto dall'ottimo ingegnere Valentino Melillo, che - ahimè - sappiamo pure non essere in ottime condizioni di salute, tanto è vero che già da qualche mese non può lavorare. E siccome a me piace sempre dire la verità e mi piace sempre dire le cose come stanno, io personalmente gli auguro di non tornare a lavorare perché, considerate le patologie che lo affliggono, nel suo bene e nel suo interesse è preferibile che l'ingegnere Melillo viva la s



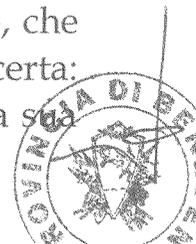
vita in tranquillità e che non si sottoponga allo stress notevole come quello di reggere un Ufficio complesso, complicato e grande come quello della Provincia: questo è un augurio che gli faccio proprio filiale, un augurio filiale. Io so (come tutti quanti noi sappiamo, credo, in maniera realistica) che difficilmente potremo contare ancora sull'ingegner Melillo per il futuro: io naturalmente gli auguro una vita lunghissima, parlo dal punto di vista lavorativo; per cui noi abbiamo ad oggi che questo settore, è coperto di diritto, ma non di fatto. Poi c'è il settore importante della Ragioneria, cioè tutto l'apparato tributario e finanziario della Provincia, che non ha un Dirigente in organico. E poi vi sono altri settori scoperti. Io ho trovato 3 (tre) dirigenti esterni; abbiamo fatto una delibera con la quale, di questi tre dirigenti, ex dirigenti esterni, nella migliore delle ipotesi ne faremo 1 (uno): e non è detto che coincida con una di quelle tre persone che c'erano. Ma poi si vedrà: si fa la procedura, si fa l'avviso pubblico, poi si vedrà. Resta comunque un dato: la posizione, da tre ad una. Quindi io considero questo un notevole risparmio anche per l'Ente, dal punto di vista finanziario; e considero questa scommessa e questa sfida molto importante, anche perché ciò comporta che per i prossimi mesi e per i prossimi anni noi dovremo necessariamente potenziare le competenze e le professionalità all'interno del nostro Ente: sarà una scommessa, una sfida che voglio fare, che vogliamo fare, che dobbiamo fare. Ed io credo che la sfida sarà vincente, considerando le competenze che abbiamo. Ma comunque ripeto: da tre esterni, nella migliore delle ipotesi ne faremo uno.

Poi ci sono 4 (quattro) posizioni articolo 90, ed anche di queste, nella migliore delle ipotesi (nella migliore delle ipotesi, se lo farò) ne farò 3 (tre) e non quattro: devo vedere nei prossimi giorni alcune situazioni, devo vedere fino a che punto mi serviranno e mi servono, devo fare questo tipo di verifiche e nei prossimi giorni si scioglierà anche questo nodo. Perché sto dicendo questo? Prima di tutto perché è il lavoro più qualificante - come dicevo prima - la organizzazione del personale: cioè *mettere in moto la macchina* è stata la cosa che più mi ha tenuto impegnato in questi primi giorni. E lo dico anche perché vorrei che anche sulla stampa, le cose che escono... (guardate, io lo so, magari in polemica) ma io vorrei che la stampa scrivesse le cose che trova delle delibere e non le cose che si desidera ci fossero scritte. E allora: se nella delibera c'è che da tre dirigenti, si passa ad uno, io penso che si dovrebbe scrivere che c'è un notevole risparmio per l'Ente! Ma non perché lo dico io, perché se la matematica non è un'opinione, diminuire i due/terzi: mi pare che obiettivamente è una situazione che va in una certa direzione. Poi si potrà dire se si è d'accordo o non si è d'accordo, ma la matematica non è un'opinione: la matematica non è un'opinione, e a me hanno insegnato che uno è meno di tre, 1 è meno di 3; come pure eventualmente 3 è meno di 4.



Ma quando si faranno poi queste nomine, se le farò: il concorso per il dirigente, dovrà essere bandito; le nomine articolo 90, come dicevo ci voglio riflettere e poi, quando l'avrò fatto (se lo farò) aggiungerò anche delle "motivazioni" - motivazioni che in questo momento non sono opportune, ma aggiungerò anche delle motivazioni su questo.

Io ringrazio questa mattina la presenza autorevole, che mi fa davvero piacere, del Sindaco di Benevento Fausto Pepe, del Sindaco Carmine Valentino di Sant'Agata dei Goti, del sindaco di Melizzano (non mi sembra di vedere altri sindaci in sala) come pure mi fa piacere la presenza di alcuni amministratori della provincia di Benevento, assessori e consiglieri: mi fa piacere e ringrazio di cuore di questa presenza. Ribadisco che su alcuni argomenti... (sembra che mi possa ripetere, ma non è così) ribadisco il concetto che intendo andare avanti "in sinergia": sugli argomenti veramente qualificanti, politici, laddove per politica significa che ci siano delle scelte di indirizzo che riguardano tutta la provincia e tutto il nostro territorio, io chiamerò i 10 Consiglieri a mio fianco: li ascolterò, sentirò la loro opinione. Poi ci sono degli atti che sono propri, monocratici, cioè che la legge li affida alla responsabilità esclusiva del Presidente, ed io questi atti naturalmente li assumerò, ci metterò la faccia - come si suol dire usando un'espressione che va di moda di questi tempi - e non avrò paura di scegliere: cercherò di motivare la scelta, sia all'interno del Consiglio e sia soprattutto all'esterno di questo Consiglio, motiverò il perché faccio una cosa o il perché non la faccio. Anche perché sono perfettamente convinto che la politica di questi tempi ha bisogno di chiarezza e ha bisogno soprattutto di parole che siano sempre e comunque chiare, di assunzione di responsabilità; perché ritengo che sia veramente finito il tempo - così - delle prese in giro, delle perdite di tempo, delle situazioni interlocutorie (che interlocutorie non finiscono mai di essere) è finito il tempo delle situazioni precarie, delle scelte che non si fanno mai, dei rinvii. Io avrei l'illusione, ho l'illusione di fare qualcosa di diverso - da questo punto di vista - e penso che lo farò. E sono sicuro che, per quanto è possibile, non lo farò da solo: sono sicuro di questo. Perché ho avuto e sto avendo in questi giorni anche contatti con Consiglieri che hanno l'amabilità di frequentare la Rocca e, come essi stessi stanno vedendo e stanno osservando, io non ho difficoltà a parlare nella mia stanza con dirigenti o con persone anche esterne alla Rocca, con associazioni o quant'altro che mi stanno venendo a trovare in questo periodo, io non ho difficoltà a continuare a parlare con i miei interlocutori se sono da solo o se sono anche in presenza di Consiglieri provinciali: con chiunque, Consigliere provinciale, il mio ragionamento ed il mio modo di parlare non cambia. Vedete, dinanzi a noi abbiamo un problema, un problema serio, che ci viene dato anche da una legislazione in questo momento piuttosto incerta: o meglio, non è che la legislazione è incerta, è una legislazione che nella



poca chiarezza crea tanta incertezza; delle certezze, però, comincia a crearle. Il nostro legislatore ha voluto impostare questo nuovo lavoro, questa nuova Provincia... (poi vedremo nei mesi futuri che cosa sarà) ma ad oggi, noi abbiamo effettivamente un Presidente molto sovradimensionato (è vero, avvocato Mongillo? Giovanni Bozzi fa riferimento ad una dimensione anche fisica, probabilmente in questo caso c'è coincidenza: e va bene); abbiamo una Presidenza molto sovradimensionata in quelli che sono gli atti, in quelli che sono i provvedimenti, in quelle che sono le attività amministrative. Io per comprare una penna al mio Comune, San Giorgio del Sannio, devo riunire una Giunta; qui mi ritroverò invece a fare delibere, probabilmente, che riguardano milioni di euro e la legge mi dice che le devo fare in perfetta solitudine. Io e il Segretario Generale. Questa è la legge, punto. È giusto o sbagliato, la vogliamo impugnare alla Corte costituzionale: si vedrà; ma questa è la legge.

Ecco, su questo viene il discorso che facevo prima del lavoro in sinergia con i Consiglieri. Un qualsiasi presidente... (mi trovo io in questa condizione o chiunque altro si trovava in questa condizione) avrebbe avuto questo stesso problema: avrebbe avuto l'identico problema; anche volendolo impostare un discorso di "deleghe", mi dite come farlo in questo momento quando c'è un legislatore che ti dice e ti mette per iscritto, con una circolare di qualche giorno fa (circolare interpretativa della legge pervenuta dal Ministero della Funzione Pubblica) dove praticamente viene ribadito questo discorso: viene ribadito che il legislatore vuole e desidera che l'attività di questa nuova Provincia, di fatto e di diritto, sia un'attività pressoché monocratica. Questo è l'*humus* nel quale ci dobbiamo muovere. E allora se questo è l'*humus* - e questo è, guardate, questo è: ci possiamo girare intorno, fingere di non vedere, ma questo è - allora ripeto: chiunque al mio posto avrebbe i problemi che ho io, dove anche una forma di collaborazione richiesta ad un Consigliere o ad un Sindaco, bisogna vedere come incanalarla, come andarla a sistemare. Allora io Vi ribadisco qui questa mattina, al momento del giuramento, una cosa che Vi ho già detto quando ci siamo insediati e questa mattina che ci convalidiamo, diciamo così, in modo che finisce l'iter e poi siamo pienamente operativi, nel pieno dei nostri poteri ed io penso che al momento non vedo - come possiamo dire - un tragitto migliore di questo qui: accantonando momentaneamente i discorsi di delega che avrebbero poco valore (anzi, come ci ha detto il legislatore avrebbero valore "zero") e allora, più che andare a questo, io sapete come penso di andare avanti con Voi? Con un discorso di merito. Che non è formale, perché *la forma* mi porterebbe su altre traiettorie, ma lo voglio fare, invece, di *sostanza politica*: e questo, il legislatore non ce lo può impedire, non me lo può impedire un discorso di sostanza politica.



E la sostanza politica, è che la Rocca è aperta. Vedete, non sono parole di circostanza: la Rocca è questa - se vogliamo assumere la Rocca come simbolo del potere provinciale. La Rocca è questa, signori Consiglieri: frequentatela. Gli uffici sapete dove stanno, siete sindaci ed amministratori come me per cui sapete la macchina amministrativa come si muove, sapete gli adempimenti che noi abbiamo davanti, sappiamo che cosa significa... (scusatemi se parlo così, è retorico ed è rivolto a me) sappiamo che cosa significa un bilancio, sappiamo che cosa significa un assestamento, sappiamo che cosa può significare una variazione, sappiamo che cosa può significare una somma urgenza: queste cose, a noi non le deve insegnare nessuno. Allora frequentiamo la Rocca, lavoriamo alla Rocca come se fossimo un grande Comune ed io Vi assicuro che non troverete... (e se per caso lo trovate, ditemelo, perché per quello che è nei miei mezzi cercherò di correggere eventualmente) frequentate gli uffici, confrontatevi con i funzionari, con i dirigenti, conosciamo i problemi del nostro territorio visto che ognuno di Voi tra l'altro ha anche una certa rappresentanza territoriale, per cui segnaliamoci a vicenda i problemi: segnaliamoceli a vicenda. In me, troverete sempre e comunque un ascolto forte, perché poi sono io che dovrò trasformare quelle aspettative, quelle idee e quelle proposte, in atti concreti. E vedrete che io non sarò sordo: lo sperimenterete, non sarò sordo a quelle che sono le esigenze del territorio. E guardate che non guarderò tanto chi me lo viene a dire, ma baderò a che cosa mi venite a dire. Chiaro? Io non guarderò se è il consigliere A o il consigliere B o il consigliere C, non guarderò la casacca del consigliere o farò l'analisi del sangue al consigliere che mi viene a prospettare un problema. Non lo farò. Io guarderò ed ascolterò che cosa mi venite a dire e che cosa mi venite a segnalare. E vorrei che questo concetto questa mattina fosse chiaro, perché questo, al di là di quello che ci dice il legislatore, secondo me è un problema di sostanza politica che spetta solo a noi. E siccome io vorrei dare questa impostazione a quello che noi dobbiamo fare, quello su cui noi dobbiamo lavorare, non nel mio interesse o nell'interesse di qualcuno di Voi ma nell'interesse della collettività provinciale sannita; perché come ho avuto modo di dichiarare, i politici non devono (o almeno non dovrebbero) essere autoreferenziali: noi dovremmo essere capaci di badare solo agli interessi della gente. È così che misuriamo la nostra azione. Quindi ricordiamoci questo.

Io non vedo programma migliore e più serio al momento, poi vediamo il legislatore che cosa ci riserverà nei prossimi mesi e nei prossimi anni, perché questo è un *working in progress*, anche da un punto di vista... anzi, soprattutto da un punto di vista legislativo è un discorso *in divenire*. Vedremo cosa ci riserverà il futuro, ma intanto io mi muoverò così. Quindi ripeto: la Rocca è questa.



Io ritengo, invece, che la barca Sannio deve navigare e navigare forte; le condizioni ci sono tutte perché questa provincia possa migliorare. Vedete, abbiamo grandissimi margini di miglioramento, come si suole dire: sta a noi concretizzarli e fare in modo che avvengano. Vi ringrazio e buon lavoro. Mi chiede la parola il consigliere dottor Cataudo, prego.

Claudio CATAUDO – *Capogruppo "Per il Sannio"*

Ovviamente, avendo già anche la modulistica per la costituzione dei Gruppi consiliari, io comunque anticipo la costituzione del Gruppo consiliare "Per il Sannio", di cui il sottoscritto è l'unico componente ed è capogruppo. Mi sembra doveroso, Presidente, come prima seduta consiliare porgere a Lei i saluti di buon lavoro: Presidente democraticamente eletto a rappresentare questa realtà provinciale e a guidarne l'attività amministrativa; come pure saluto tutti i colleghi Consiglieri qui presenti. Un saluto al sindaco della città capoluogo, agli altri colleghi, alle Forze dell'ordine e alla stampa; così come saluto i Consiglieri, gli amici amministratori che mi hanno prima proposto e poi sostenuto e votato nella competizione elettorale appena trascorsa, consentendomi di essere qui in questo consesso presente in loro rappresentanza ma in rappresentanza anche dell'intera provincia di Benevento. Saluto e ringrazio tutti i candidati della mia lista "Per il Sannio" che non siedono qui in mezzo a noi per la legge elettorale, così come accade in ogni competizione elettorale; così come saluto anche i colleghi delle altre due liste.

Per la verità la mia vuole essere una battuta, anche per rendere meno serio il clima di questa mattina: le nostre sono state definite, in campagna elettorale, anche delle "listarelle" (mi auguro in maniera scherzosa e non sprezzante); siamo stati definiti "un'armata Brancaleone". Io con orgoglio dico che quell'armata Brancaleone e quelle "listarelle", oggi sono rappresentate da quattro Consiglieri provinciali in questo consesso consiliare, al di là di ogni più rosea aspettativa - per quanto ci riguarda. Noi, presidente Ricci, abbiamo ascoltato con attenzione il suo intervento subito dopo il giuramento, che non è una relazione di mandato (ci sono 90 giorni di tempo per essere depositate e quindi per renderci edotti sulle attività) però abbiamo ascoltato con grande attenzione e, per quanto mi riguarda, in maniera positiva quello che è stato il suo intervento e le sue finalità. Io sono certo che questo dialogo di inizio consiliatura possa anche concretizzarsi nel futuro sulle realtà, sulle vere problematiche della nostra provincia.

Saluto anche e ringrazio il nostro candidato Presidente, dott. Giorgio Nista, che non siede in questa aula non per volontà degli elettori ma per volontà del legislatore.



Le porte sono aperte a tutti e 10 consiglieri, gli uffici sono quelli, la nostra esperienza sui territori ci dice e ci deve guidare per quelle che sono i problemi, non ci sarà un Presidente sordo: queste sono le migliori deleghe, questo è il modo più aperto che io riesco ad immaginare, seriamente e concretamente per operare. Poi se siamo così bravi da riuscire a trovare e a migliorarci come metodo, io sto qua. Anche perché vedete, e ve lo dico da un punto di vista egoistico, così ci chiariamo ancora di più: io ho tutto l'interesse a che la Provincia di Benevento lavori, io ho tutto l'interesse che facciamo bella figura, io ho tutto l'interesse che noi riusciamo a lasciare un segno del nostro passaggio, io ho tutto l'interesse che noi riusciamo - come dicevamo prima con l'avvocato Mongillo - a lasciare un puntino nella storia di questa nostra provincia. Io li ho tutti questi interessi. Sono un egoista in questo, perciò voglio che lavoriamo al meglio, perché comunque adesso... Voi, cioè i consiglieri tutti (perché per me le distinzioni sono finite) mi avete eletto Presidente della Provincia: e nessuno più di me ha interesse che questo Ente lasci una buona traccia, lasci un buon ricordo, faccia qualche cosa di valido per la provincia di Benevento; nessuno più di me ha questo interesse. Ecco perché dico che se Vi chiamo ad una collaborazione vera, ad un lavoro vero, senza schieramento e senza analisi del sangue, Vi prego di credermi in quanto è un discorso talmente sincero proprio perché è anche un discorso egoistico. Non voglio tediareVi oltre, auguro veramente a tutti Voi, insieme con me, un buon lavoro e ringrazio ancora quelle personalità che questa mattina hanno voluto farci visita e hanno voluto onorarci con la loro presenza. Ringrazio infine la stampa, che ci segue sempre con grande attenzione, con quel piccolo richiamo che ho fatto prima: vorrei che le cose fossero riportate per quelle che sono. Ed i fatti sono quelli, poi le idee o le impostazioni o le coloriture che vogliamo darci, ed è pure giusto, ma partiamo dai fatti: partiamo dalle delibere e partiamo da quello che autenticamente si fa. E anche quando bisogna fare i *conticini*, facciamoli giusti. Detto questo io ringrazio veramente l'ottima stampa per il lavoro che fa, la ringrazio di cuore ed anche per quanto riguarda la stampa è bene che si sappia che da questo punto di vista daremo (e non può essere altrimenti, ma se c'è da fare di più farò di più) daremo tutte le notizie e li metteremo nelle condizioni di lavorare sempre meglio, proprio perché io considero che *simul stabunt simul cadent*. E siccome considero che sulla barca Sannio - a vario titolo, a varie competenze, a vari ruoli e a vari compiti - sulla barca Sannio ci siamo tutti quanti noi, io penso che se riusciamo a mandarla avanti bene e a farla navigare bene, questa barca, a guadagnarci saremo tutti. Se no, non ci facciamo illusioni: se la barca affonda, non è che c'è qualcuno che rimane a fare il gallo sull'immondizia -come si dice; se affonda, affondiamo tutti, nessuno escluso.



Un pensiero ed un ringraziamento va anche agli amministratori che ci hanno preceduto in questo Consiglio negli anni precedenti, per il lavoro ed il contributo di idee e di pensiero che hanno dato per la soluzione dei problemi che interessano il nostro territorio provinciale. Così come un ringraziamento lo rivolto al presidente uscente, professor Cimitile, che pur non essendo di origini sannite ha svolto il proprio ruolo di Presidente dimostrando forte attaccamento alla nostra Provincia, alle nostre problematiche, difendendo con il massimo impegno il Sannio anche nelle situazioni più gravose.

Il sottoscritto pur avendo (insieme a tanti altri colleghi) alle spalle diversi anni di esperienza amministrativa quale consigliere, assessore, capogruppo e attualmente come Sindaco al secondo mandato nella mia comunità di Ceppaloni, è con particolare emozione che sono qui ad interpretare oggi il mio ruolo di minoranza e non di opposizione o meglio fra i dieci consiglieri - così come ha detto Lei, presidente Ricci - però anche con un sentimento nostalgico verso il passato, quando la legge attribuiva delle competenze diverse a chi vinceva una competizione elettorale, con ruoli maggiormente definiti di maggioranza e minoranza. Ma quel passato non c'è più, ed oggi ci dobbiamo rapportare con quelle che sono le normative vigenti. Una legge, come ha detto Lei, che non condividiamo, che molti di noi non condividono, però è una legge e come tale va rispettata. Ma resta il fatto che sia una legge confusa, incerta, che non assegna compiti precisi, ma l'unica cosa certa - come diceva anche Lei - è l'incertezza delle competenze, l'incertezza dei trasferimenti e dei compiti, l'incertezza di quello che sarà il futuro: mi riferisco alla Legge 56. Anche perché, è vero che ci sono degli articoli di legge che definiscono le funzioni che attualmente sono in capo alla Provincia, così come ci sono, però, delle articolazioni sempre della legge che definiscono anche i tempi del trasferimento di ulteriori funzioni dalle Regioni alla Provincia e dalle Province agli Enti subentranti: tempi che io credo siano scaduti da qualche giorno, a meno che non siano arrivate delle comunicazioni negli ultimi giorni qui presso l'Ente. Il che significa, appunto, che la Provincia così com'è resterà quella che era ed io mi auguro che abbia una vita lunga e duratura, non per quanto mi riguarda (perché noi abbiamo una presenza *pro-tempore* di due anni all'interno di questo consesso) ma perché sono convinto che le Province dovevano restare perché sono gli Enti, insieme ai Comuni, che sono più vicini a quelle che sono le problematiche e le esigenze del territorio. Ebbene presidente noi stiamo vivendo grossi problemi come Paese Italia, una grossa fase di difficoltà congiunturale dal punto di vista economico, sociale ed occupazione, ed il Sannio non è esente da queste problematiche: anzi è coinvolto e speriamo che non venga travolto da queste problematiche.



A Lei, presidente, la vigente normativa affida la pubblica gestione amministrativa dell'Ente in maniera - come ha detto Lei - in alcuni casi quasi monocratica, presidenzialistica, anche se l'approvazione di atti fondamentali come lo Statuto ed il Bilancio sono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci.

Il Sannio ha tante risorse - come ha detto anche Lei nella prima seduta; delle risorse che non hanno nulla da invidiare né alle province viciniori né alle altre regioni. Bisogna solo valorizzarle e renderle fruibili all'intera cittadinanza, non solo sannita ma all'intera cittadinanza regionale e anche oltre: mi riferisco a tutta la filiera enogastronomica, agli oli, ai vini, alle ceramiche, al turismo religioso e quant'altro. Però, oltre alle ricchezze, ci sono anche tante problematiche: mi riferisco principalmente al problema di questi giorni, cioè la tematica delle trivellazioni. Ebbene c'è il serio rischio di deturpare il nostro ambiente, di danneggiare in modo irreversibile quella che è la nostra vocazione agricola. Noi abbiamo la possibilità... la Regione *in primis* ma anche noi come Comuni interessati e come Provincia, per cui io chiedo che vengano fatti voti affinché la Regione Campania impugni questa legge nelle sedi opportune, per evitare questo ulteriore scempio per le nostre terre.

Per quanto riguarda la viabilità: abbiamo un sistema viario che, come Lei ben sa (è sindaco ed è stato anche consigliere provinciale) versa in condizioni pessime; abbiamo avuto anche un dialogo presso gli Uffici competenti qualche giorno fa rispetto ad alcune frane che interessano la strada Ciardelli, quindi Arpaise e San Leucio del Sannio, che rischiano di isolare tre comunità, quindi circa 10mila abitanti. Ho trovato in Lei e nei responsabili del procedimento la giusta attenzione dovuta al caso, io mi auguro che venga seguita in maniera voglio dire subitanea e certolina. Così come ci sono anche degli eventi franosi: ho letto qualche giorno fa un intervento del collega sindaco di Ginestra, il dottor Zaccaria Spina, interessato a due eventi franosi su cui pure bisogna intervenire. Quindi le problematiche sono tante, così come io ritengo presidente che, fermo restando - sindaco Pepe - il ruolo ed il riferimento della Città capoluogo, però la ripartenza di questa nuova Provincia credo debba venire dai piccoli comuni, dalle piccole realtà, dalle piccole comunità che probabilmente in passato hanno sofferto tanto e sono state escluse dalle scelte strategiche d'investimento. Così come meritano attenzione la cultura, la scuola e l'istruzione.

Per quanto mi riguarda ho ascoltato con attenzione l'intervento a spiegazione di quelle che sono le scelte che giustamente la legge Le attribuisce e giustamente Lei ottempera ed adotta; ma per quanto mi riguarda io, essendo anche sindaco della mia comunità, mi rendo conto che è importante dare delle risposte immediate ai cittadini: non possiamo perdere tempo in



alchimie, non possiamo burocratizzare ed appesantire ulteriormente la macchina amministrativa per cui, per quanto mi riguarda, io sono convinto che se servono delle funzioni o delle professionalità esterne all'Ente, che però possono dare una risposta migliore e più efficace alle esigenze della nostra comunità e del nostro Sannio, ben vengano.

Se devono essere ovviamente (ma non credo che sia così) delle prebende o delle cosiddette (lasciatemi passare il termine, che leggo sui giornali) delle cambiali da pagare postelettorali, su questo ovviamente noi non ci saremo e ci opporremo in tutti i modi e nei termini che la legge ci consente.

C'è al suo fianco l'avvocato Catalano: non è possibile umanamente (ripeto, noi facciamo i sindaci) che un dirigente valente e di grande professionalità quale Lei è, però non è possibile che abbia otto incarichi. È ovvio questo. E su questo a me non appassiona il discorso della nomina in più o della nomina in meno, perché io so che uno se fa queste cose dovrebbe farle (e certamente vengono fatte) con la massima oculatezza, con grande equilibrio e massima serietà; a noi e a me, interessano le risposte alle problematiche, che sono tante, della nostra terra e del nostro Sannio.

Negli ultimi anni c'è stata una disillusione, una critica, una disaffezione nei confronti della politica e di chi la pratica, si è creato un solco tra società civile e politica; ora è necessario gettare un ponte, che possa unire queste due sponde e ridare fiducia nelle Istituzioni. Nel rispetto dei ruoli che ci sono stati assegnati, a noi di minoranza a voi di maggioranza, anche di collaborazione per quanto ci riguarda, però vanno date delle risposte chiare, nette e serie con dibattiti e confronti che avverranno anche in quest'Aula. Al di là dei confronti e delle esigenze e delle istanze dei nostri territori che noi porteremo sia a lei che ai funzionari, però è necessario che il dibattito, contenuti e forme, avvengano anche e soprattutto in quest'Aula. Su tematiche importanti minoranza e maggioranza devono svestirsi da appartenenze o simpatie partitiche o culturali politiche; bisogna, sempre nel rispetto dei ruoli, camminare all'unisono per dare alla nostra Provincia un ruolo di centralità e di protagonista che deve riacquistare, perché noi spesso negli anni siamo stati vittime (l'ho detto anche in un intervento qualche sera fa) di un napolocentrismo.

Voglio dire: al di là delle appartenenze, noi parliamo di fatti, parliamo di scelte, e la provincia di Benevento in tante occasioni è stata la cenerentola della regione Campania soprattutto in senso negativo: vedi rifiuti, vedi il riassetto del sistema sanitario, vedi la problematica dei distretti sanitari e tante altre cose. Bisogna quindi riacquistare un ruolo di protagonista, così come ci spetta, perché lo meritiamo: non noi amministratori, ma lo merita la nostra gente ed il nostro popolo.



Gli impegni sono tanti ed inderogabili - Presidente; ci sono delle priorità, e mi riferisco principalmente alla redazione dello Statuto provinciale, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre; sarebbe quindi opportuno nominare una Commissione consiliare (ma sarà poi Lei a valutare le modalità ed i tempi in cui ciò potrà avvenire) però è necessario un coinvolgimento dei Consiglieri provinciali e delle singole realtà, dei singoli amministratori della nostra provincia, fare una sintesi delle esigenze emerse dai singoli territori e redigere uno Statuto che rappresenti appunto la Carta istituzionale dell'Ente. Facciamo in modo che lo Statuto (come accade nei Comuni) non venga redatto e modificato annualmente, ma che viceversa abbia una vita lunga, anche perché sono atti d'indirizzo prospettico verso il futuro per quelle che saranno le funzioni dell'Ente. A noi Presidente è affidato il ruolo di opposizione, che ritengo sia un compito utile ed importantissimo per quanto mi riguarda; ma la nostra sarà un'opposizione costruttiva, non preconcepita od ostruzionistica: sarà propositiva ma al tempo stesso ferma, determinata e di controllo, nell'esclusivo interesse dei nostri concittadini. Valuterò di volta in volta i provvedimenti assunti dall'Amministrazione attiva, sostenendo quelle iniziative che riterrò utili per la nostra provincia, così come mi opporrò in tutte le sedi ed in ogni modo legale ogni qualvolta si volessero o dovessero assumere atteggiamenti e provvedimenti dettati da spirito di parte o discriminatorio.

Signor Presidente e colleghi Consiglieri, oggi non faccio alcuna fatica né provo alcun disagio ad esercitare, dai banchi dell'opposizione, il mandato conferito dai colleghi amministratori perché ritengo che l'importante sia svolgere il proprio ruolo con obiettività, equilibrio, trasparenza, a prescindere dal posto che ognuno di noi occupa nelle istituzioni. Ed è con questi sentimenti e con lo spirito di servizio verso le istituzioni che deve animare ognuno di noi amministratori, ciascuno secondo il proprio ruolo, la propria identità e la propria collocazione politica, che io mi accingo a vivere ed esercitare questa nuova esperienza amministrativa, con l'augurio - a Lei presidente ed ai colleghi Consiglieri - di buon lavoro per rendere ancora più bello ed apprezzato il nostro Sannio. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Grazie al consigliere Cataudo; ha chiesto di parlare il consigliere Picucci.

Oberdan PICUCCI - *Capogruppo Ncd-Udc*

Grazie presidente; un saluto a Lei e ai colleghi Consiglieri, alle Autorità presenti in sala (iniziando dal sindaco di Benevento, Fausto Pepe) alla stampa. Nonostante oggi sia la prima seduta di Consiglio, mi farebbe piacere dire "dove eravamo rimasti": riferendomi alla proclamazione degli eletti e al suo discorso in quella occasione.



Io l'ho apprezzato e l'ho apprezzato davvero tanto; ritengo che oggi il momento politico generale e la grande incertezza del momento istituzionale, per quello che ci riguarda nel nostro specifico caso, non ci permette di catalogarci in posizioni politiche preconcepite: il momento istituzionale di grande spessore, di grande interesse ma di grande nebulosità che accompagna il nostro percorso, ci deve mettere nelle condizioni di agire in maniera sinergica l'uno con l'altro.

Ecco perché quando Lei ha aperto al dialogo con tutti i Consiglieri provinciali non ho potuto fare a meno di apprezzare le sue parole, auspicando che dalle parole si passi ai fatti; perché ritengo che solo un'azione sinergica possa, in questo momento di nebulosità, dare vita ad un'azione decisa, ad un'azione importante che comunque rimarrà nella storia della nostra comunità. Anche perché, se è vero - com'è vero - che si sentono dire le cose più disparate sulla fine dell'Ente, sulle competenze che avrà o non avrà, è pur vero che oggi, allo stato attuale, le competenze sono rimaste le stesse: sono rimaste le stesse e, addirittura, probabilmente noi pensiamo a competenze in uscita ma - perché no - potremmo anche avere delle sorprese in entrata. E quindi dovremmo addirittura, con un Ente che se non erro - avvocato Catalano - è anche sottodimensionato rispetto al personale...

Avv. Vincenzo CATALANO

Quasi la metà della dotazione organica.

Cons. Oberdan PICUCCI

...dover affrontare non solo delle competenze diciamo già in atto, ma anche delle ulteriori competenze di cui la Regione stessa ci farà carico. E allora, considerando il momento e considerando diciamo il substrato in cui ci dobbiamo muovere, non possiamo immaginare - almeno per quanto mi riguarda - una strumentalizzazione delle posizioni. Io ritengo che siamo qui e ognuno di noi rappresenta la propria comunità (io rappresento, insieme ad altri colleghi, il comune Capoluogo ma diciamo sono rappresentate tutte le zone della nostra provincia) sono tante le tematiche da affrontare, sono tante le tematiche su cui bisogna fare azione sinergica per portare a casa il risultato. Qui c'è il sindaco di Benevento, io ne cito tre: la valorizzazione del Museo del Sannio, ubicato a Benevento città, contestualizzato in una politica di interesse culturale, interesse turistico e quant'altro; cito la pista ciclabile; cito l'edilizia scolastica. Voglio dire: io mi auguro di portare a casa, come Amministrazione, tre risultati ma mi auguro di poterne portare addirittura 33 o 333. Questo potrà succedere se, voglio dire, ci sarà dialogo tra la Presidenza ed il Consiglio e tra i consiglieri, indipendentemente dal posizionamento elettorale che abbiamo avuto in quest'ultima campagna elettorale.

Presidente io credo in questo Ente, non lo considero un Ente in liquidazione, lo considero un Ente che è ancora fortemente strategico per lo sviluppo della



nostra comunità; quindi ritengo che sia un Ente che ha bisogno di una riorganizzazione per renderlo più snello, più funzionale e fruibile sia ai tantissimi amministratori locali che quotidianamente hanno necessità di interfacciarsi, sia alle tante persone e ai tanti singoli cittadini che hanno necessità quotidianamente di frequentarne i nostri Uffici. Ed è per questo che forse - sono d'accordo col consigliere Cataudo - non mi appassiona la tematica del dirigente in più o del dirigente in meno; mi appassiona la tematica, la fruibilità e la funzionalità dell'apparato burocratico. Poi, voglio dire, è normale che viviamo in un contesto di *spending review*, è vero che viviamo in un contesto di ristrettezza economica, ma ritengo che fondamentale sia la fattibilità, la laboriosità degli Uffici e non se il dirigente deve essere in più o in meno rispetto ad una ipotesi di riorganizzazione. Presidente io non mi dilungo. Io e Lei non abbiamo mai condiviso una esperienza istituzionale, non abbiamo mai condiviso una comune militanza partitica, ma siamo amici, abbiamo una conoscenza che ci permette di definirci amici; e proprio per questo io ritengo, conoscendola, che Lei è persona più del fare che del dire: è persona più operativa che diciamo di facciata. E se questo suo atteggiamento di fattività, di operatività, si accompagnerà ad un atteggiamento di collaborazione politico-istituzionale con le forze, non di opposizione, ma di minoranza (minoranza rispetto ad un raggruppamento elettorale diciamo proposto agli amministratori in campagna elettorale) io ritengo che ci possa essere grandissima contro-apertura, da parte nostra, nei suoi confronti. Sono sicuro e mi auguro che questo possa accadere, non vorrei sbagliarmi altrimenti dovrei riavvolgere il nastro del mio discorso e non parlare di minoranza, ma parlare di "opposizione": quella sì agguerrita e determinata. Mi auguro che invece alle sue parole - che io ho apprezzato, sia oggi che lo dico in pubblico ma l'ho anche detto sugli organi di stampa - di apertura proprio perché è il momento istituzionale che ce lo impone di operare certe scelte e certi comportamenti, da parte mia massima disponibilità a collaborare con Lei nella diversità delle posizioni per una sempre maggiore funzionalità dell'Ente.

Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo il dottor Picucci e passo la parola al consigliere De Minico.

Cons. Luigi DE MINICO - *Capogruppo Forza Sannio*

Grazie presidente. Così come i consiglieri che mi hanno preceduto mi associo anch'io ai saluti alle Autorità presenti, agli altri colleghi Consiglieri, un saluto particolare al Sindaco della nostra città (visto anche il ruolo che rivesto nella qualità di consigliere comunale) ma devo ringraziare in particolare il Presidente per il discorso direi ecumenico che ha fatto: è condivisibile sotto tantissimi ed innumerevoli aspetti.



Beh, nelle parole la vorrei definire come un "*Re Artù, con la tavola rotonda alla quale siedono i Consiglieri*" (vista l'apertura); e Le dirò, francamente, che non c'è nessun preconetto, nessuna barricata da parte mia e penso anche dai colleghi, così, definiamoci di opposizione, ma io direi un'opposizione costruttiva, pronta a collaborare, pronta a ragionare e pronta a far sì che questa nave Sannio salpi: mi auguro che sia una barca a motore, non a vela, così ci potrebbe dare la possibilità di raggiungere mete più lontane - e, quindi, portare in porto più obiettivi. Questo non potrebbe fare altro che bene alla nostra comunità, alla nostra provincia, anche perché nel corso degli anni la Provincia ha rivestito un ruolo non di poco conto, ma di alto profilo e con risultati molte volte abbastanza - come dire - invidiabili da parte di altri enti. Con questo non voglio tessere le lodi di nessuno, voglio essere *super partes*; sicuramente l'Amministrazione Ricci potrà passare alla storia come una delle ultime Amministrazioni prima della cancellazione con un colpo di spugna: ma saranno poi i nostri legislatori ed i nostri Governi a decidere il futuro della nostra Provincia; ma così come si sta mostrando, sembra che possa essere un futuro a medio-breve termine. Sicuramente siamo consapevoli, io sono consapevolissimo del potere monocratico che le dà la legge: assolutamente, nessuno vuole invadere la sfera e le prerogative del Presidente. Però se c'è dialogo, se c'è la possibilità di poter dare e di poter esprimere i propri punti di vista, senza prevaricazione, ben venga. Sicuramente ho notato delle note mazziniane nel suo discorso: il pensiero e l'azione; sarà il tempo a dimostrarci se l'azione seguirà il pensiero: se l'apertura sarà confermata dai fatti. Ognuno di noi porta le proprie esperienze, il proprio bagaglio culturale (non voglio parlare di bagaglio politico, altrimenti dovremmo dire siamo ognuno sulle proprie posizioni) ma dai discorsi che ha fatto, da quanto è stato enunciato, penso che la propria posizione politica, il proprio retaggio, possa essere smussato se davvero ci saranno tutte queste aperture. Cosa di non poco conto, per la verità, perché non capita spesso sentire delle parole di così ampia apertura alle quali poi seguono i fatti: almeno nel mio caso, nella mia amministrazione, non sempre ciò è avvenuto (forse mi spingo oltre se dico "quasi mai", però poi saranno i fatti a dire se è stato così o meno). Io sono stato uno di coloro che l'ha criticata, che ha manifestato anzi il proprio punto di vista sulla sua delibera di affiancare o meno l'Amministrazione con delle nuove professionalità: come qualcuno ha detto, qua non ci accapigliamo sul dirigente in più o sul dirigente in meno: sicuramente, da come ha detto, sta seguendo la spending review sotto il suo squisito indirizzo, perché da 4 dirigenti ne eliminate 3 e ne prenderemo solo uno. Però a questo punto io mi chiedo: ma il professore Cimitile, prima, ha esagerato? Perché se oggi possiamo fare a meno di tre dirigenti su quattro, o si è esagerato prima o stiamo sbagliando oggi.



E se si è esagerato prima, forse non occorre tutte queste professionalità alla Provincia.

Presidente Claudio RICCI

Sono cambiati i tempi.

Cons. Luigi DE MINICO

"Sono cambiati i tempi", e io sono d'accordo: è vero, sono cambiati i tempi; questo significa che non possiamo avere più quelle maglie larghe che ci sono state un tempo, tutte quelle *short list* alle quali siamo abituati... io mi auguro che non sia anche la Provincia esempio di *short list* e che dia la possibilità di utilizzare già le professionalità presenti ed incardinate nell'organico, per dare modo - come ha detto - a tutti quei colonnelli di potersi esprimere: non abbiamo bisogno di tutti questi generali. Io non lo so, visto che solo oggi stiamo muovendo i primi passi in questo Ente, poi con il tempo ci renderemo conto se c'è bisogno o meno di qualche generale in campo. Come è stato detto, sicuramente l'avvocato Catalano non potrà essere sovraccaricato di tutti questi impegni, visto che condivide anche con il Comune di Benevento impegni professionali non di poco conto, quindi sicuramente avrà bisogno di aiuto. E se c'è la possibilità di rispolverare qualche professionalità sopita nell'ambito dell'Ente (per varie motivazioni sopita) e gli possiamo dare la sveglia e la carica, questo ben venga; ma questo non - come qualcuno ha detto - per limitare e per non fare occupazione: assolutamente, l'occupazione oggi è uno dei pensieri principali di tutte le famiglie. È vero che ha fatto anche il passaggio sulle alte professionalità e sugli articoli 90: noi qua non vogliamo affamare nessuno, assolutamente; se servono ben vengano. Ecco potrei dire: "Scusatemi, ma qualcuno si è posto il problema di quanti disoccupati c'erano sul territorio quando sono stati reclutati questi articoli 90? Come sono stati reclutati, in che modo?"; come qualcuno ha detto prima: *bisognava pagare qualche cambiale*. Io non lo so se bisognava pagare cambiali o c'erano assegni: non lo so. Ma sicuramente non sarà stato un bando così largo e altamente democratico che ha permesso di poter selezionare persone bisognose. Poi spetta a Lei, presidente, l'ultima parola -come giustamente ha ribadito più di una volta; noi siamo qua: se possiamo dare il nostro apporto, se possiamo dare il nostro suggerimento, ben venga. Se questi articoli 90 occorrono e servono all'Ente, benissimo, ma facciamo sì che ci possa essere un turn-over, perché la guerra tra poveri non so a chi possa giovare ma sicuramente se c'è la possibilità di riscoprire e di dare voce a professionalità esterne che aspettano il loro turno, perché non dare questa possibilità. Naturalmente, tutto questo è compito e prerogativa del Presidente; noi saremo degli spettatori: certamente non degli spettatori, così, assenti e con gli occhiali da sole ma saremo degli spettatori presenti, che daranno il loro giudizio sullo spettacolo e che alla fine trarranno le loro conseguenze. Grazie presidente.



Ultima cosa: giustamente mi ricordava Cataudo, vorrei cogliere l'occasione per fare pure la dichiarazione di gruppo come Forza Sannio: di cui sono l'unico consigliere e, quindi, capogruppo.

Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo anche il consigliere dottore De Minico; la parola al consigliere dottore Matera.

Cons. Domenico MATERA - *GruppoNdc-Udc*

Buongiorno a tutti, scusate anche un po' l'emozione perché veramente per me è un fatto importante poter essere rappresentante dei cittadini e degli amministratori della provincia di Benevento. Io comincio con il fare gli auguri al Presidente (ovviamente) e mi associo a quanto hanno fatto gli altri; il suo è un compito ed un ruolo davvero abbastanza delicato in questa fase. Io ho detto in altre occasioni che appartengo a quella categoria di persone che ritiene la Provincia essere un ente essenziale ed indispensabile e sicuramente non da eliminare: io sono per la eliminazione delle Regioni, perché sono quelli gli enti che veramente hanno sperperato soldi, denaro e hanno probabilmente anche distrutto la politica in Italia. Quindi gli auguri al Presidente che possa rappresentare - e sicuramente lo farà - in maniera egregia la nostra provincia; le tematiche sono tante sul tappeto, lui si è dichiarato... abbiamo visto che è un uomo del fare più che del dire, quindi speriamo che possa affrontarle con la competenza che il caso richiede: sono sicuro che questo sarà.

Non voglio guastare la festa, Presidente, ma qualcosa la devo pur dire. Io sono stato forse uno dei primi ad accettare la sfida lanciata dal presidente Ricci nel suo discorso quando c'è stata la proclamazione: una apertura rispetto a tutti i Consiglieri provinciali, a tutte le parti politiche; però è anche vero, mi sia consentito, che con questa apertura non c'è un riconoscimento politico. Il presidente ha detto che l'apertura sulle scelte di indirizzo, sulle scelte strategiche, è importante e lui l'ha fatta già e la sta facendo, la sta dimostrando, però caro presidente - come Le ho detto anche in privato - sicuramente avremmo preferito un'apertura in più, un'apertura maggiore sulle scelte già fatte: per esempio, la scelta sulla organizzazione strategica del personale di un ente come quello della Provincia, non è argomento non dico da condividere ma almeno da discutere. Probabilmente abbiamo una visione diversa: se le problematiche che io personalmente ho letto dalla stampa - sia l'una che l'altra, sia quella che riguarda il personale e sia quella che riguarda la situazione finanziaria dell'Ente - non è argomento da discussione o da confronto tra di noi, vuol dire che abbiamo una visione diversa delle cose.



Perché io ho letto dalla stampa che ci troviamo con uno sfioramento del Patto di stabilità, con una situazione finanziaria particolare, qualcuno dice che non è così, insomma: certo è che per quanto mi riguarda le informazioni sono quelle che ho appreso dalla stampa e non c'è stata possibilità di confrontarci, anche se il tempo ed i giorni sono pochi. Quindi sulle scelte di indirizzo, noi prendiamo atto, accettiamo e gradiamo molto questa sua apertura. Però, rifacendomi a quanto diceva il presidente, noi dobbiamo anche evitare di navigare a vista: se vogliamo portare la nave Provincia veramente all'approdo, dobbiamo evitare di navigare a vista.

Io sono uno che è abituato a remare, non uno che fa il capitano sulla barca, per cui sono pronto a dare - dal mio punto di vista, dal mio ruolo e dalla mia parte politica - il contributo che mi compete e che mi sarà richiesto.

Per quanto riguarda le deleghe, anche qua il Presidente ha fatto un'apertura: secondo lui l'apertura è operativa, programmatica - e questo è vero; però è anche vero che già il Vicepresidente lo può nominare. Ma le tematiche di carattere... sulle competenze che sono attribuite dalla norma alla Provincia, anche queste potrebbero essere, anche se solo da un punto di vista politico non dico assegnate (perché sarebbe un'attribuzione *sine titulo* in questo momento preciso) però potremmo individuare dei percorsi, dei ragionamenti, dei Gruppi di lavoro su alcune cose più importanti; tra le quali, come diceva Cataudo, viene *in primis* lo Statuto in quanto è quello lo strumento sul quale ci dobbiamo necessariamente confrontare perché è lo strumento che potrebbe garantire - scusate - una maggiore democrazia all'interno dell'ente Provincia: ma non Provincia di Benevento, ente Provincia in Italia. Perché come ci ha ricordato il Presidente, la norma riconosce allo stato solo delle attività o degli atti di carattere monocratico da parte del Presidente, il quale manco gradisce (se ho capito bene) questa parte della normativa. Per cui è su quello che noi intendiamo confrontarci e siamo sicuri che troveremo intese e condivisione sulle cose, perché lo Statuto sarà lo strumento che ci accompagnerà, accompagnerà l'ente Provincia per i prossimi anni; per quanto ci riguarda noi stiamo qua due anni, poi ci sarà il rinnovo del Consiglio provinciale, ma presumiamo che la Provincia debba rimanere: speriamo che la Provincia debba rimanere (questo è il mio punto di vista) e quindi che lo Statuto possa durare nel tempo e molto.

Per essere concreti ed operativi, noi abbiamo il problema fondamentale che è quello delle infrastrutture: sono un sindaco come tanti altri sindaci che stanno in Consiglio provinciale e che hanno espresso il loro voto in questa campagna elettorale, ognuno di noi ha il singolo caso specifico, l'infrastruttura provinciale che interessa il proprio territorio; però io ne voglio proporre una all'Assemblea, ne ho sollecitato una al Presidente che è di carattere più vasto, di carattere più generale: mi riferisco al finanziamento ottenuto dalla



Provincia di Benevento di circa 9 milioni e 300 mila euro per il completamento della fondovalle Isclero. Noi stiamo lavorando politicamente su questa cosa da un po' di anni, era presidente della Regione Bassolino quando abbiamo cominciato questa lotta e questa battaglia, per far sì che la Provincia ottenesse questo ulteriore finanziamento; per fortuna adesso, dopo un po' di anni e dopo varie peripezie (c'era stata già una delibera nel 2008-2009, poi quel finanziamento è stato bloccato) adesso per fortuna la Regione ha assegnato queste disponibilità finanziarie alla Provincia di Benevento. Io la richiesta che faccio è che si operi presto e subito (perché diversamente avremmo difficoltà anche coi tempi d'esecuzione di un'opera così importante) un'opera che chi vi parla ha inserito in quella famosa letterina che ci ha chiesto il presidente del Consiglio Matteo Renzi ai vari sindaci quando ha chiesto "avete delle opere da completare?". Io non ho chiesto un'opera che riguardasse il comune di Bucciano, ma ho chiesto, come sindaco di Bucciano, il completamento della fondovalle Isclero perché la ritengo strategica; perché diversamente, significa che l'ospedale di Sant'Agata per il quale sono state investite ingenti risorse economiche è destinato a chiudere, significa che il polo industriale di Airola è destinato a fallire e significa probabilmente che anche il Patto territoriale (che adesso si è ricostituito a Benevento e con alcuni Comuni della provincia) avrà delle difficoltà a decollare, almeno per quanto riguarda quella parte del territorio della Valle Caudina. Quindi l'invito è che si operi e che si faccia presto e che si dia priorità assoluta a questo come ad altri interventi (questo è quello che io conosco meglio, perché l'ho seguito direttamente e l'ho sollecitato in termini politici direttamente, poi ce ne saranno delle altre ben vengano, mi fa sicuramente piacere). Per evitare il discorso e per evitare polemiche, io forse l'ho detto in tempi non sospetti che non siamo molto appassionati al discorso sul numero del dirigente in più o del dirigente in meno, perché questa è una valutazione che farà il Presidente insieme al Segretario Generale ed insieme alla struttura per comprendere bene e meglio di cosa abbiamo bisogno, di cosa la Provincia di Benevento ha bisogno per poter funzionare e per poter funzionare al meglio. Discorso a parte, se mi consente, è quello dell'ufficio di staff probabilmente, che non sembra proprio una cosa vitale in questo momento particolare.

Per tornare alla stampa... io saluto la stampa e ringrazio per come è vicina alle problematiche, almeno in questa fase iniziale della costituzione di questa nuova Assemblea; ma se è vero che la stampa non ci deve dettare l'agenda e se è vero che la stampa deve comprendere e leggere meglio le delibere, è anche vero che sulla politica del personale, l'agenda non ce la possono dettare altri: non ce la può dettare neanche il sindacato, che rispetto ad una polemica di questi giorni dà una risposta a mezzo stampa, facendo delle scelte o indicando le priorità all'interno della struttura dell'Ente.



Quindi io sono sicuro e sono convinto che il Presidente ascolterà tutti - come già ho avuto modo di vedere in altre situazioni - ma l'agenda, se mi consentite, la decidiamo insieme ed in particolare il Presidente, perché per norma è lui che ha maggiore responsabilità e deve prendere le decisioni sul punto.

Però tornando all'inizio - e chiudo - ritenevo e ritengo che la situazione finanziaria dell'Ente, l'organizzazione strutturale e burocratica del personale, siano quelle scelte d'indirizzo e quelle scelte strategiche che probabilmente vanno non dico decise insieme (perché decide chi per legge deve decidere) ma sono temi sui quali è opportuno e necessario un maggiore confronto.

Per chiudere una piccola parentesi sul discorso caccia: io ho partecipato ad una riunione lunghissima, di circa quattro ore sul tema caccia, Presidente e forse ci dovrà essere, subito dopo il Consiglio, un'appendice di quella riunione perché ci stanno alcune cose che, nonostante Lei avesse già dato indicazioni su come fare, non sono state ancora definite e spero che entro oggi riusciamo a definirle e chiuderle per dare gli stessi diritti e le stesse possibilità a tutti quelli che operano o che agiscono nel settore. Io Vi ringrazio, auguri a tutti di buon lavoro, in particolare al Presidente nella sua funzione. Ultima cosa: noi abbiamo costituito, con il consigliere Picucci, il gruppo Ncd-Udc, un gruppo unico ed abbiamo avuto già una prima discussione tutt'e due perché ognuno voleva che il capogruppo lo facesse l'altro: alla fine ho vinto io, quindi il capogruppo lo fa Picucci.

Presidente Claudio RICCI

Grazie al consigliere Matera per il suo intervento; la parola adesso al consigliere Damiano e credo che chiudiamo qui con gli interventi.

Cons. Franco DAMIANO – *Capogruppo Partito Democratico*

Grazie presidente. Un saluto ed un augurio innanzitutto al nostro Presidente (faccio gli onori di casa): è il Presidente che abbiamo voluto, che abbiamo scelto, per cui un augurio di cuore al lavoro che si appresta a compiere per i quattro anni. Sono convinto e sono sicuro che questo lavoro lo farà bene, con la sua pragmaticità e con il senso delle istituzioni che egli ha sempre avuto come amministratore e come sindaco di una comunità, che è quella di San Giorgio del Sannio. Io più che entrare nelle questioni di cui si è discusso fino adesso, volevo rappresentare al Presidente, che ha questa sensibilità ma anche a noi Consiglieri, di una visione che noi dobbiamo avere della nuova Provincia e di quello che il dettato legislativo ci comporta; perché ho l'impressione che, anche in maniera stucchevole, ognuno di noi dimentica (quando affronta le tematiche e si parla di questioni amministrative provinciali) che noi oggi siamo in un'altra era, siamo in un'altra dimensione,

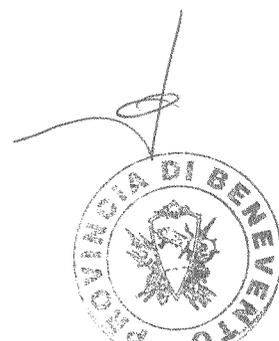


per cui credo che noi dobbiamo immaginare "una nuova visione" della nostra realtà che in questo momento ci apprestiamo ad amministrare ed aiutare il Presidente - come diceva nel suo intervento iniziale. Io ho una difficoltà, Presidente, perché sono convinto che... come Lei rappresentava all'inizio, io sono presidente dell'Unione dei Comuni della Città Caudina: noi siamo una Unione, siamo la prima Unione di Comuni della provincia di Benevento costituita. E credo che questo sia uno dei ragionamenti che noi dobbiamo fare anche nella interpretazione di quello che sarà poi lo Statuto del nostro Ente; siamo una Unione dei Comuni a cavallo di due province, di Avellino e Benevento, perché la Valle Caudina è un'area omogenea, un'area vasta a dimensione interprovinciale. Io penso che queste siano le problematiche rispetto alle quali noi dobbiamo essere più sensibili e fare in modo che lo Statuto possa recepire queste questioni (così come lo Statuto anche della Provincia di Avellino che dovrà affrontarle) perché credo che il nostro compito più importante... (e lo ha fatto il presidente Ricci... consentitemi questa parentesi, non solo per salutare l'avvocato Catalano ed il Segretario Generale per il lavoro che stanno facendo in questi tempi difficili, saluto anche l'amico Giorgio Carlo Nista per la presenza qui, insieme al sindaco Fausto Pepe, Carmine Valentino ed altri amministratori) dicevo che questa problematica dell'area vasta a cui noi siamo chiamati, perché è questo il tema che noi affronteremo per il futuro più che i temi della mera gestione a cui è deputato il Presidente (e lo ha detto in maniera anche secca, perché si troverà macigni di fronte e li affronterà in maniera solitaria, in solitudine, naturalmente ascoltando tutti come ha detto...) ma io ringrazio per questo il presidente Ricci, dicevo, perché il peregrinare della nostra campagna elettorale provinciale è servito a determinare appunto questo, perché noi sappiamo qual è il dettato legislativo nazionale sulle Province: quello della costituzione di un'area vasta, che è quella della provincia di Benevento, e intorno a questa costruire aree vaste che sono i Sistemi territoriali di sviluppo, che in provincia di Benevento conosciamo da tempo. Ed il peregrinare di Claudio Ricci durante la campagna elettorale, ha voluto significare questo, perché il nostro dimensionamento nella nostra partita che abbiamo giocato in maniera democratica con i nostri amministratori, è stata soprattutto questa: di fagocitare realtà territoriali omogenee e fare in modo che questo discorso possa essere portato nel nostro dibattito provinciale. Per cui io mi soffermo su questi temi, lo dico al sindaco di Bucciano che non fa parte della città caudina, ha ritenuto di non farne parte, sicuramente ne farà parte in futuro, perché credo che questo sia il tema di fondo: noi dobbiamo costituire all'interno di questa nostra bellissima provincia occasioni di realtà omogenee, di aree vaste, perché di problematiche ne abbiamo.



Il sindaco di Ceppaloni ne faceva riferimento poc'anzi: il decreto Balduzzi che andrà in vigore (la Regione non ne parla perché è impegnata in questo momento a fare quisquillie di campagna elettorale) ci obbligherà a stare insieme ad Avellino, sia per quanto riguarda le Asl e sia per quanto riguarda gli ospedali. Abbiamo, quindi, il timore che i nostri ospedali (il nostro ospedale di riferimento è il Rummo ma anche quello di Sant'Agata) possano essere declassati rispetto a quelli che sono i livelli di assistenza sanitaria; per cui su queste problematiche noi abbiamo il dovere, come riferimenti dell'Assemblea dei Sindaci, perché è quello l'unico organismo che noi abbiamo dove possiamo mettere tutto insieme (un altro forse è quello di Fausto Pepe, come realtà provinciale su due tematiche: quello del gas metano e quello dei rifiuti, altro tema essenziale rispetto al quale dobbiamo essere bravi a saper gestire). Ma su tutte queste tematiche noi dobbiamo ritornare, e ci ritorneremo se siamo forti da un punto di vista di unità politica vera sulle questioni essenziali, senza dividerci. E per questo io sono convinto che il presidente Ricci possa essere veramente di riferimento per tutti.

Dicevo che dobbiamo avere una visione: noi dobbiamo essere bravi ad avere una visione, perché non saremo bravi se ci apprestiamo solo alla mera gestione, che pure dovrà essere fatta rispetto alle tematiche che il dettato legislativo ci dà: le scuole, la viabilità - come dicevano poc'anzi anche gli altri Consiglieri; ma credo che il nostro obiettivo ad essere bravi e ad essere guardati come punto di riferimento per la pubblica opinione della provincia di Benevento e per quello che rappresentiamo (per questo io ringrazio non solo i Consiglieri che hanno voluto con me e con Claudio Ricci fare questa esperienza ma anche quelli che purtroppo, per questioni di ordine legislativo e di legge elettorale non sono qui con noi questa mattina: ringrazio tutti per il loro apporto che hanno voluto e che hanno fatto e quindi il mio ringraziamento a nome di tutti) ma credo che noi saremo guardati dalla pubblica opinione se affronteremo queste tematiche e sapremo essere attenti a quel napolocentrismo che forse, proprio in questo momento storico, dovrà essere guardato bene e con grande attenzione perché i temi da affrontare ce ne saranno molti, e saranno decisivi. Io rinnovo quindi gli auguri al presidente Ricci di buon lavoro, ti ringrazio per quello che stai già facendo in questi giorni, vai avanti con grande serenità, so che non ne hai bisogno ma sei preso da tanti problemi, saremo qua a darti una mano e ad esserti vicino: grazie per quello che stai facendo; ed infine un augurio a tutti noi: anche noi ne abbiamo bisogno, ma soprattutto a te.



Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo anche il consigliere Franco Damiano e credo che possiamo chiudere qui; Segretario, abbiamo ancora adempimenti da portare avanti? E allora penso che possiamo chiudere: un grazie a tutti, un augurio di buon lavoro reciproco e lavoriamo tutti nell'interesse del Sannio.

Giuseppe Quirico



Al termine, il Presidente Claudio Ricci, ai sensi del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, art. 50, comma 11, così come recepito dall'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale, davanti al Consiglio Provinciale stesso, presta il Giuramento, secondo la formula di rito, che è la seguente:

“Io, Claudio Ricci, giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione Italiana e le Leggi dello Stato e di adempiere ai doveri del mio Ufficio nell’interesse dell’Amministrazione per il pubblico bene. Dalla Rocca dei Rettori, 3 novembre 2014”.

Segue un lungo applauso.

Il Presidente si rivolge ai Consiglieri Provinciali e illustra le problematiche da lui già affrontate, in questi primi giorni del suo mandato, ossia l'attività venatoria in generale e la ricognizione del personale dipendente dell'Ente, cui seguirà il bando di concorso per la nomina del Dirigente Amministrativo a tempo determinato. Il Presidente formula un particolare ringraziamento agli intervenuti: Sindaco di Benevento, Sindaco di Sant'Agata de' Goti, Sindaco di Melizzano e tutti gli Amministratori dei Comuni della Provincia di Benevento. Il Presidente auspica per il futuro un lavoro in sinergia con tutti i Consiglieri e precisa che riserverà, alla sua competenza, gli atti monocratici che la legge vigente affida alla sua esclusiva responsabilità, cercando di motivare adeguatamente le scelte effettuate. Reputa non essere opportuno conferire subito deleghe ai Consiglieri; piuttosto ritiene che sia importante che tutti i Consiglieri, al di là degli schieramenti politici, in questo momento, vogliano “frequentare” la Rocca dei Rettori ed i suoi uffici. Solo così, precisa il Presidente, prescindendo dalle deleghe vere e proprie, si potrà creare una vera collaborazione e produrre lavoro concretamente nell'interesse dell'Ente.

Quindi, augura a tutti buon lavoro e ringrazia ancora tutti gli intervenuti e in modo particolare la Stampa che sarà messa, attraverso la fruibilità delle notizie, in condizione di lavorare sempre meglio. La invita, infatti, a riportare le notizie in modo oggettivo partendo dagli atti deliberativi.

Segue l'intervento del Consigliere Claudio Cataudo, eletto nella Lista “Per il Sannio”, il quale anticipa la costituzione dell'omonimo Gruppo consiliare del quale è unico componente e capogruppo. Dopo i saluti rituali rende un lungo intervento che risulta testualmente dal resoconto stenografico della seduta. Deposita, altresì, agli Atti del Consiglio un documento All. 2.

Interviene, poi, il Consigliere Oberdan Picucci, eletto nella Lista “Ncd-Udc”, il quale mostra tutto il suo apprezzamento per le dichiarazioni rese, in diverse occasioni, dal Presidente Ricci. Ritiene, infatti, che solo un'azione sinergica possa, in un momento di nebulosità dal punto di vista legislativo, produrre dei risultati che rimarranno nella storia della nostra comunità. Auspica la valorizzazione del Museo del Sannio e la programmazione di politiche culturali e turistiche che investano in piste ciclabili e nell'edilizia scolastica. Ritiene tuttavia prioritaria la riorganizzazione dell'Ente Provincia che sia funzionale ad un Ente più snello e fruibile da parte dei tanti amministratori locali.

Prende, quindi, la parola il Consigliere Luigi De Minico, eletto nella Lista “Forza Sannio”, il quale, dopo i saluti di rito, dichiara di condividere, sotto

innumerevoli aspetti, il contenuto del discorso del Presidente ed in particolare per quanto concerne la prospettiva di apertura alle proposte dei Consiglieri cui dovranno però seguire fatti concreti. Propone una valorizzazione del personale interno anche al fine di rispettare, in rapporto al periodo storico che stiamo vivendo, i vincoli della “spending review”. Se l’Ente, prosegue il Consigliere, deve essere potenziato con personale esterno, auspichiamo un “turn over” pur nella consapevolezza che tale attività rientra nelle competenze del Presidente.

Interviene il Consigliere Domenico Matera, eletto nella Lista “Ncd-Udc”, il quale, dopo aver formulato gli auguri al Presidente neo eletto, esprime la convinzione che la Provincia doveva essere considerato Ente essenziale ed indispensabile, e non certamente da eliminare, al contrario della Regione. Egli precisa che sulle scelte di indirizzo programmatico, da parte sua, è molto gradita una certa apertura in quanto è pronto a dare il proprio contributo ogni qualvolta gli verrà richiesto. Auspica la costituzione di Gruppi di lavoro tra i Consiglieri su alcune tematiche qualificanti quali lo Statuto, la programmazione delle infrastrutture e la relativa richiesta di finanziamenti.

Prende la parola il Consigliere Franco Damiano, eletto nella Lista “Partito Democratico”, il quale sottolinea che bisogna immaginare una nuova visione della nostra realtà territoriale e partire dall’esperienza dell’Unione dei Comuni della Città Caudina, in quanto rappresenta un’area omogenea, vasta, a dimensione interprovinciale. Di tanto, prosegue il Consigliere, dobbiamo tener presente all’atto della elaborazione del nuovo Statuto della Provincia, al fine di costituire altre aree vaste sul territorio, per trattare problematiche comuni.

Conclude il Presidente della Provincia, Claudio Ricci, ringraziando tutti e augurando a tutti un buon lavoro nell’interesse del territorio e della collettività provinciale.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. 3).

Il Presidente toglie la seduta.

Sono le ore 12,30.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Franco NARDONE -
Dr. Franco Nardone

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- Dr. Claudio RICCI -
Dr. Claudio Ricci

N. 2968

Registro Pubblicazione

07 NOV. 2014

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data _____ per
rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e
dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Nardone
Dr. Franco Nardone

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line
secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per
quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del
D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua
pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Franco Nardone)

Copia per

- ✓ PRESIDENTE DELLA PROVINCIA _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE uff. Terr. governo il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____